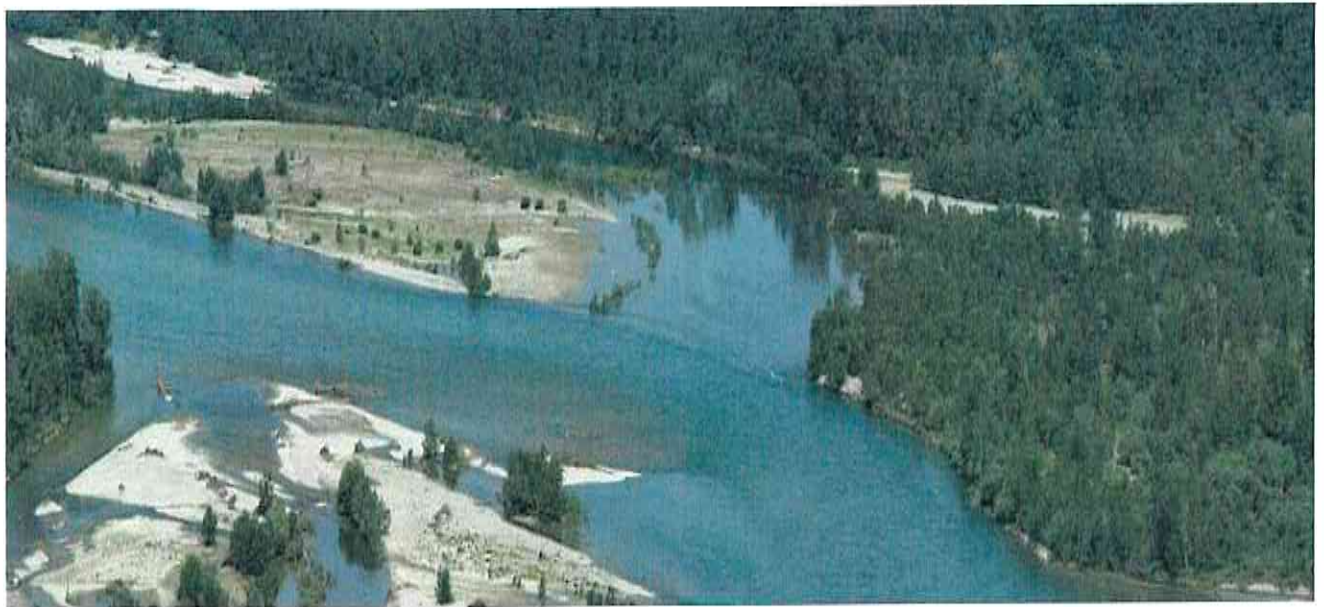


PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO



Documento Unico di Programmazione

Triennio 2020/2022

INDIRIZZI PROGRAMMATICI 2020-2022

Avvalendosi della nuova struttura organizzativa approvata con Delibera di C.d.G. 53/2019 che prevede un aumento delle P.O. con l'obiettivo di garantire una maggiore operatività alle varie aree e la figura del Vicedirettore (in coerenza con quanto indicato dallo statuto) con il fine di supportare il Direttore a migliorare la trasversalità e le sinergie tra le P.O. nelle attività in essere e future, e di garantire una continuità nella gestione tecnica dell'Ente anche in assenza del Direttore, nella presente relazione, si sono individuati gli assi portanti delle azioni da intraprendere dal Parco nei prossimi anni e nelle cui cornici dovranno inserirsi tutte le iniziative che sono:

- ⇒ Azioni di valorizzazione del riconoscimento UNESCO - MAB Riserva della Biosfera;
- ⇒ Adempimenti per la riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette nella Macroarea di cui alla L.R. 28/2016;
- ⇒ Adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento;
- ⇒ Azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici.

A fine luglio 2018 la Riserva della Biosfera "Valle del Ticino" ha ottenuto da parte dell'Unesco il riconoscimento della proposta di ampliamento presentata a settembre 2017, ampliando il proprio territorio - lombardo e piemontese - sino al confine svizzero e andando ad includere, come nuove aree core e buffer, il Parco Campo dei Fiori e il Parco Nazionale della Val Grande. Con questa nuova configurazione, la Riserva è stata ridenominata "Ticino Val Grande Verbano", in rappresentanza delle principali valenze territoriali che vi sono state incluse. I primi passi della nuova Riserva consisteranno nella definizione della nuova governance, rappresentativa degli Enti e delle realtà che vi fanno parte, e nell'avvio di azioni di promozione e valorizzazione della nuova Riserva, rivolti in primis a rendere consapevoli le comunità locali di questo importante riconoscimento. A tal fine il 15 marzo 2019 si è svolta a bordo del Piroscampo Piemonte in navigazione sul lago Maggiore la cerimonia di consegna degli attestati di riconoscimento della Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano agli Enti che ne fanno parte.

Nel contempo la Riserva si rende parte attiva nella partecipazione alle iniziative organizzate dall'Unesco e dalla Rete delle Riserve Mab italiane.

Con DGR n. 1124 del 28.12.2018 sono stati individuati gli "Ambiti territoriali ecosistemici" ed approvati i "Parametri gestionali per la prestazione ambientale", come previsto dalla legge regionale n. 28/2016 di "Riorganizzazione del sistema lombardo delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio". Il Parco del Ticino è stato individuato come parco regionale di riferimento per l'ambito ecosistemico 9 che include l'intero Parco, la Lomellina e l'Oltrepò pavese per una superficie complessiva di 321.907,22 ha (di cui 128.682,19 ha tutelati come Siti Natura 2000, Riserve e Monumenti Naturali, includendo anche l'area a Parco regionale).

La L.R. 8 del 17 maggio 2019, di modifica della L.R. 28/2016 ha prorogato i termini della norma fissando nuove scadenze per gli adempimenti connessi all'attuazione della LR 28/2016 che richiedono per il Parco, come prime azioni, i contatti con gli attuali Enti gestori e la predisposizione e sottoscrizione (entro il 31 luglio 2019) di convenzioni in vista del processo di integrazione nel parco stesso delle nuove aree protette (Riserve e Monumenti naturali). Entro il 30 settembre 2019 dovranno invece essere presentati alla Giunta Regionale la Proposta unitaria di programma di razionalizzazione dei servizi e la Proposta di progetto di riorganizzazione, come previsti dall'art. 3 c. 6 della LR 28/2016.

L'eventuale nuovo assetto imporrà di dover ragionare su situazioni territoriali completamente diverse ma allo stesso tempo rappresenta una grande opportunità per attuare anche all'esterno, le "buone pratiche" che all'interno del territorio del Parco del Ticino sono state affinate sin dal 1980, in una logica di esportazione di best practices che trova già attuazione in molti dei progetti in corso.

Allo stato attuale, nonostante i Presidenti dei Parchi regionali lombardi abbiano lamentato di non avere avuto risposte da Regione Lombardia su una serie di criticità, portate all'attenzione più volte, in particolar modo riferite alle coperture finanziarie necessarie per portare a compimento il processo di aggregazione, Regione con la sopra richiamata L.R. 8/2019 ha confermato l'impianto della norma, modificando i termini per gli adempimenti ed eliminando il proprio potere sostitutivo in caso di inadempienza dei Parchi.

Le risorse economiche straordinarie, derivanti da un accordo di conciliazione sottoscritto nel 2018, sono state in parte destinate a:

- ⇒ mettere in atto azioni, progetti e studi che abbiano come fine la mitigazione dei cambiamenti climatici, in quanto tale problematica sta creando sempre più criticità anche all'interno del nostro territorio, da intendersi non solo a livello di Parco ma anche di intera Area MAB;
- ⇒ Le procedure di revisione del PTC si rendono necessarie sia per l'adeguamento alla recenti normative nazionali e regionali, sia per rendere attuali le scelte normative sulla base dell'esperienza acquisita negli ultimi vent'anni di vigenza, tenendo conto della casistica e della nuove tecnologie, oltre che per fornire adeguato supporto all'attuazione del Piano d'azione MAB e alle eventuali modifiche riferibili all'applicazione della legge 28/2016. Tali procedure sono state ufficialmente avviate, dopo una prima serie di incontri interni volti a far emergere le tematiche prioritarie da affrontare, il 13 giugno 2019 con il primo incontro con i Comuni, Province e Città Metropolitana a cui è stato chiesto di designare i propri rappresentanti che porteranno i contributi degli Enti al tavolo tecnico che verrà all'uopo istituito.

I cambiamenti in corso, l'aumento progressivo di complessità da affrontare, determinano la necessità di aumentare la trasversalità delle azioni e le sinergie tra uffici.

Pertanto, l'Amministrazione ritiene di confermare le seguenti azioni:

1. SERVIZI ECOSISTEMICI E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Gli ecosistemi forniscono all'umanità numerosi vantaggi definiti "beni e servizi ecosistemici", ormai riconosciuti anche dalla politica e dall'economia mondiale, che si stanno interessando alla loro quantificazione e all'integrazione di questo tema nella gestione delle risorse naturali e nella pianificazione territoriale. L'obiettivo è quello di incrementare le conoscenze rispetto ai servizi prodotti dagli ecosistemi tutelati dal parco, accrescere il valore del capitale naturale e culturale attraverso una gestione virtuosa e definirne i molteplici valori, tra cui quelli economici, espressi dai benefici diretti e indiretti degli ecosistemi.

E' inoltre internazionalmente riconosciuto il ruolo dei SE nei confronti dell'adattamento ai CC (vedi anche punto 13). Da una parte i CC inducono una sofferenza negli ecosistemi che va monitorata, dall'altra le azioni per il potenziamento dei SE costituiscono una strategia di adattamento ai CC, che deve orientare tutte le azioni che il Parco svilupperà nei prossimi anni anche in termini di buone pratiche esportabili.

2. RISERVA DELLA BIOSFERA TICINO VAL GRANDE VERBANO

Il nuovo assetto ottenuto con il riconoscimento della nuova Riserva Ticino Val Grande Verbano, dà valore aggiunto e maggiore visibilità al riconoscimento MAB quale laboratorio territoriale in cui sperimentare ed esportare, al di fuori dei confini dei Parchi, buone pratiche e modelli di gestione anche su tematiche di più ampia scala, con un impegno prioritario alla messa a sistema delle buone pratiche già in essere e al coinvolgimento e sensibilizzazione degli altri Enti territoriali, Enti Parco e Comuni in primis, oltre agli attori (aziende agricole, associazioni, enti turistici...) presenti sul territorio. Tra le prime azioni da attuare: la definizione della nuova governance della Riserva, la costruzione del Piano d'Azione, la predisposizione di forme di comunicazione e conoscenza rivolte alle comunità locali,

attraverso la predisposizione di cartellonistica e segnaletica ad hoc, la partecipazione e il sostegno a eventi locali di promozione, la formulazione di progetti all'uopo dedicati.

3. MACROAREA L.R. 28/2016

A seguito dell'approvazione da parte di Regione Lombardia degli Ambiti Territoriali Ecosistemici, si sono avviate, e dovranno essere concluse secondo le scadenze fissate dalla norma, le procedure d'integrazione delle varie realtà ambientali dando applicazione ai criteri di gestione regionali, stipulando convenzioni con gli altri Enti attualmente gestori delle aree protette coinvolte, sviluppando protocolli per l'integrazione e il coordinamento delle varie attività e competenze istituzionali.

4. GESTIONE DELLE ACQUE

L'anima centrale dell'intero territorio del Parco, sia attuale che quello previsto dai nuovi strumenti pianificatori, di cui al punto precedente, è la risorsa idrica.

L'acqua è l'elemento vitale per l'ambiente e il paesaggio ed anche per le attività economiche presenti sul territorio, quali l'agricoltura, il turismo, la produzione di energia pulita, ecc.

In questi ultimi anni, sia a causa dei C.C., sia a causa delle modalità gestionali da parte di attori esterni al Parco, si sta progressivamente verificando una continua diminuzione delle disponibilità di questa risorsa primaria e in tal senso il Parco del Ticino ha già messo in atto iniziative, come quella di richiedere una regolazione dei livelli del lago Maggiore che consenta la massima riserva idrica per fronteggiare i lunghi periodi di siccità.

Le ulteriori iniziative da intraprendere sono le seguenti:

- ⇒ Campagne di monitoraggio dei livelli delle falde acquifere e degli ecosistemi acquatici e di transizione;
- ⇒ Politiche per il risparmio idrico solo dove è opportuno e soprattutto per il trattenimento delle acque e il riempimento delle falde acquifere;
- ⇒ Proseguimento di azioni per il trattenimento delle acque (marcite, risaie allagate), nonché sperimentazione di nuove buone pratiche (prati umidi);
- ⇒ Controllo delle immissioni del Canale Scolmatore di Nord Ovest (CSNO) in quanto situazione non gestibile direttamente dal Parco.

5. BOSCHI E FORESTE

Il Parco del Ticino è caratterizzato dalla presenza di ampie aree boscate, stimate intorno ai 20.000 ettari di bosco, che diventeranno ancora più significative a seguito degli sviluppi territoriali sopra illustrati.

Si tratta delle ultime "vere foreste" della Pianura Padana, nel senso che altrove non rimangono più superfici boscate così estese e continue.

Tra gli elementi salienti spiccano querceti e quercio-carpineti, ancora ben conservati, con tutto il corredo originario di specie erbacee ed arbustive, tanto da avere consentito la definizione di associazioni e subassociazioni vegetali caratteristiche. Interessantissimo anche il complesso della vegetazione fluviale, continuamente rinnovata dal fiume con le sue piene, con una successione naturale, apparentemente disordinata ma in realtà armoniosa, di saliceti arbustivi, saliceti arborei, boschi di pioppo, ontaneti e, più lontano dal fiume, boschi di olmo e di farnia. Il Ticino è forse l'ultimo fiume europeo ove si manifestino questi fenomeni.

Grande valenza hanno anche i boschi di suoli aridi, anche se prossimi al fiume, perché cresciuti sui suoi depositi di ghiaia, ove si possono ancora incontrare il cerro, la roverella, il ginepro comune ...

Tuttavia, a formazioni boschive e vegetali di rilevante pregio naturalistico e forestale, si affiancano anche migliaia di ettari di boschi degradati e invasi da specie esotiche.

Per favorire una gestione più attiva e qualificata di tale patrimonio, anche ai fini del monitoraggio nei confronti dei CC e della sperimentazione di azioni di adattamento, sono in fase conclusiva le procedure

per la costituzione di un Consorzio Forestale. L'obiettivo è quello, una volta costituito, di attuare le relative azioni.

6. FAUNA

Questo settore ha importanti sinergie con gli altri settori del Parco sia per quanto riguarda il contenimento delle specie invasive che come miglioramento della biodiversità (marcite, canali irrigui, zone umide) e della conservazione del Capitale Naturale nel suo insieme.

Per poter individuare sia le necessità che le priorità d'investimento si metteranno in atto piani di monitoraggio delle specie faunistiche intese come attività di raccolta e analisi sistematica periodica a lungo termine ed ampliata anche ai nuovi territori interessati. L'obiettivo sarà anche quello di restituire una mappa degli habitat del Parco, in sinergia con le tematiche acqua, boschi e foreste e agricoltura, base inevitabile per la mappatura dei SE del Parco.

7. AGRICOLTURA

Le aree agricole sono più del 50% della superficie complessiva del Parco.

Il Settore Agricoltura continuerà ad operare nella promozione delle attività agricole compatibili con la salvaguardia delle risorse naturali, della biodiversità, del paesaggio e delle tradizioni contadine, sviluppando le sue conoscenze sulle dinamiche agricole in stretta collaborazione con le aziende agricole operanti sul territorio, luoghi prioritari di sperimentazione delle azioni del settore. Sviluppando la tematica dei SE, si pone la finalità di portare a valore i benefici diretti e indiretti delle pratiche agricole tradizionali, sia in termini di Paesaggio e possibilità di fruizione, che di benefici ambientali propriamente detti.

Il Parco del Ticino è inoltre uno degli interlocutori privilegiati per la formulazione delle indicazioni relative alla formazione della nuova PAC e del relativo Piano Strategico Nazionale. Potrà pertanto seguire il processo di formazione e fornire i contributi necessari.

8. OPERE INFRASTRUTTURALI

I principali progetti ed i piani che interesseranno nei prossimi anni il territorio del Parco sono il redigendo Masterplan Malpensa, il collegamento ferroviario T2 - Gallarate e la variante alla SS11 che interessa diversi comuni del Parco e di cui, in parte, le procedure sono già avviate.

Nell'ambito delle procedure di rilascio dei pareri di competenza (VIA, VAS, verifica di esclusione), il Parco, partendo da una valutazione sulla necessità dell'opera e sull'analisi delle possibili soluzioni alternative (compresa l'alternativa zero), verificherà gli impatti derivanti sia in fase di realizzazione che in fase d'esercizio, proponendo soluzioni, attenzioni e/o integrazioni e opere di mitigazione che permettano d'interferire il meno possibile con gli ambienti tutelati, anche a fronte di bilanci costi/benefici che introiettino costi e benefici ambientali con previsioni di medio e lungo periodo.

9. TURISMO, EDUCAZIONE AMBIENTALE E MARKETING TERRITORIALE

Gli elementi su cui investire sono individuati nella gestione e valorizzazione dei Centri Parco, il mantenimento della rete escursionistica, ampliare la rete di servizi di promozione della fruizione turistica del territorio attraverso gli attuali "Punti Parco", che potrebbero diventare "Punti RB Ticino, Val Grande, Verbano", le azioni di promozione e comunicazione attraverso la partecipazione ad eventi e la gestione dei social media.

Si ritiene altresì di continuare a sviluppare il progetto "Il Germoglio del Ticino" ed il marchio "Parco ticino - produzione controllata" in quanto indicatori di qualità territoriale e tutela dell'ambiente.

L'educazione ambientale, in questo quadro, assume un ruolo importante per la sensibilizzazione degli utenti sulle problematiche ambientali e per esportare i valori del Parco al di fuori dei confini. La valorizzazione delle risorse naturali e storico culturali del territorio viene perseguita anche attraverso

lo sviluppo di programmi di Educazione Ambientale e alla sostenibilità, mettendo al centro il tema della scarsità delle risorse (acqua, cibo, suolo, ecc.) e dei cambiamenti climatici.

10. POLITICHE DEL PERSONALE

Nel caso si attui un nuovo quadro territoriale, come previsto dalla L.R. 28/2016, si rivedrà la programmazione dei fabbisogni di personale e l'individuazione di eventuali nuove professionalità che dovranno essere ricercate tenendo conto dei nuovi indirizzi, ancora in evoluzione, dettati dalla riforma "Madia". La trasversalità delle tematiche, richiederà azioni per facilitare l'integrazione e le sinergie tra settori diversi.

Anche in questa ottica il cdg con Delibera di C.d.G. 53/2019 è stata approvata la nuova struttura organizzativa.

Si continuerà con iniziative finalizzate alla formazione e aggiornamento del personale interno, aperte anche agli enti locali della Comunità del Parco.

11. DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE

Elemento importante e trasversale è la necessità di intraprendere azioni di divulgazione a livello nazionale ed internazionale sulle iniziative attuate e sui risultati ottenuti, con l'obiettivo di far diventare i dati un patrimonio comune e contestualmente acquisire nuovi contributi che permettano di migliorare l'approccio alle varie problematiche. L'attività divulgativa potrà essere completata da azioni formative e comunicative anche sull'onda del Quaderno dei Parchi del XXI° secolo, con particolare riferimento alle sempre più urgenti politiche e azioni di adattamento ai Cambiamenti Climatici di cui i Parchi sono sia modelli che propulsori.

12. SEMPLIFICAZIONE

Per il prossimo triennio si continueranno ad applicare i nuovi modelli finalizzati a semplificare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza del Parco, nel rispetto dei requisiti di attenzione all'ambiente e di uso sostenibile delle risorse territoriali, propri della storia dell'ente, a partire dalla dematerializzazione delle procedure di presentazione e gestione delle istanze, anche tramite il supporto del portale cartografico del Parco (webGIS) per il reperimento delle principali informazioni ambientali, pianificatorie e vincolistiche vigenti.

13. CAMBIAMENTI CLIMATICI

Con la nuova organizzazione del Parco (Delibera di C.d.G. 53/2019) si è istituita la U.O. 9 che si occuperà di ambienti naturali del parco, con il preciso scopo di lavorare sul tema del cambiamento climatico.

Il problema più rilevante continuerà a essere anche per i prossimi anni quello del cambiamento climatico, che presumibilmente riguarderà tutti i settori di cui l'Ente si occupa, dalla pianificazione al Paesaggio, dalla gestione delle acque all'agricoltura, dalle foreste alla biodiversità in generale, impattando sulla realtà socio-economica.

Le attività di ricerca attuabili dal Parco, grazie al bagaglio di dati già oggi disponibili, finalizzate ad accrescere la consapevolezza e la capacità di gestione rispetto agli ecosistemi, sono sempre più importanti ai fini della messa a punto delle opportune misure adattative da operare nel Parco e per la individuazione di misure mitigative e adattative da diffondere all'esterno.

Ogni progetto avrà dunque come obiettivo anche la comprensione degli effetti dei cambiamenti climatici e quindi la definizione di strategie in grado di rispondere alle modifiche in atto. Il Parco del Ticino, la Macroarea e l'Area MAB RB Ticino Val Grande e Verbano, per la loro conformazione che si sviluppa in senso longitudinale e per la continuità del corridoio ecologico rappresentato dalla valle

fluviale e dall'intero bacino imbrifero del Ticino, possono rappresentare un ambito di elezione per questi studi.

Tutti i nuovi progetti e interventi che si andranno a realizzare nel triennio, dovranno continuare a valutare le eventuali ricadute in termini di mitigazione o di adattamento ai cambiamenti climatici, riservando priorità a quelli più efficaci.

INTRODUZIONE

IL D.LGS. 118/2001 E L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI

Il processo di armonizzazione contabile che ha visto il coinvolgimento di tutti gli enti locali i quali hanno dovuto rappresentare la programmazione finanziaria del proprio ente utilizzando i nuovi schemi approvati dal decreto 118 nonché l'adozione dei nuovi principi contabili tra cui quello più ostico da far comprendere ai non addetti ai lavori è risultato sicuramente quello della c.d. "competenza finanziaria rafforzata"..

Il decreto 118 quindi non solo ha rivoluzionato il sistema contabile degli enti locali ma ha anche cambiato radicalmente anche gli adempimenti e le forme attraverso gli stessi vi devono adempiere.

Il decreto 118 stabilisce che l'avvio della fase di programmazione finanziaria dell'ente deve iniziare con largo anticipo rispetto ai tempi di presentazione della vecchia RPP, infatti il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato al "Consiglio" entro il 31 luglio di ciascun anno per l'adozione delle conseguenti deliberazioni.

Il Documento Unico di Programmazione, diversamente dalla vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, non è un allegato al bilancio, ma costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione finanziario, infatti l'art. 175, comma 5, del TUEL come modificato e integrato dal D.lgs. 11/2011 recita "Il Documento unico di programmazione costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione".

Si ricorda che il processo di programmazione come stabilito dal nuovo principio, ha una valenza triennale e deve permettere di organizzare le attività individuando gli obiettivi, le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi, la scansione temporale entro la quale si prevede la loro completa realizzazione.

Il processo di programmazione attraverso l'attività dell'ente, deve quindi garantire lo sviluppo economico e sociale della comunità e del territorio amministrato tenendo conto delle diverse istanze e interessi che gli stakeholder con cui l'ente viene a contatto sono portatori; questi possono essere individuati nei cittadini, negli operatori socio-economici, nelle associazioni e naturalmente nei Comuni che fanno parte dell'Ente Parco.

Il D.U.P si configura quindi come il documento con il quale l'ente prima di approvare il bilancio individuano le azioni che intendono realizzare diventando quindi una guida strategica e operativa indispensabile per procedere successivamente alla elaborazione dei documenti contabili che garantiscono il corretto collegamento tra le due fasi della programmazione e della gestione.

Il nuovo strumento di programmazione predisposto in due momenti dall'Organo esecutivo e che poi viene sottoposto all'approvazione da parte dell'Organo di indirizzo politico (Consiglio Comunale, Assemblea dei soci, Comunità etc) deve esprimere in un unico documento le analisi, le valutazioni

socio- economico, gli obiettivi e le risorse finanziarie a disposizione che formeranno poi le previsioni del bilancio declinati nelle missioni e programmi previsti dai nuovi modelli di bilancio e che successivamente saranno declinati nei progetti e nelle attività che formeranno il piano esecutivo di gestione.

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) è quindi documento il documento propedeutico su cui poi elaborare gli altri documenti di programmazione economico-finanziaria dell'ente.

Per comprendere la programmazione delle azioni dell'Ente e le finalità per le quali le stesse vengono progettate, non si può prescindere dagli scopi per cui l'Ente Parco è stato costituito e le finalità che deve perseguire.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. X/906 del 8.11.2013 la Regione Lombardia, trasformando il Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino nel nuovo ente Parco Lombardo della Valle del Ticino, ne ha approvato il nuovo statuto.

All'art. 4 dello Statuto sono elencati gli scopi per il quale l'Ente viene istituito tra i quali:

- Tutela, conserva e recupera ... l'ecosistema.....considerati come unità inscindibili costituite da acque, aria, suolo, vegetazione e fauna;
- Predispone lo strumento di pianificazione e di gestione del territorio;
- Tutela, conserva e recupera l'ambiente storico, archeologico e paesaggistico, la cultura e le tradizioni locali;
- Promuove e garantisce prioritariamente lo sviluppo delle attività agricole, silvicole atte a favorire la crescita socio economica delle comunità residenti Compatibili con l'ambiente naturale;
- Promuove e garantisce l'uso sociale del territorio.....

Il Parco naturale lombardo della Valle del Ticino è iscritto al n° 260, Cod. EUAP0195 dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette, istituito ai sensi della L. 394/91. L'Elenco raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, che rispondono ad alcuni criteri, stabiliti con Delibera del Comitato Nazionale per le Aree Naturali Protette del 1.12.1993, ed è periodicamente aggiornato a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura. L'elenco ufficiale attualmente in vigore è quello relativo al 6° aggiornamento approvato il 27 aprile 2010 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010. Rispetto all'ambito del Parco, ricadono in tale elenco come Riserva naturale Statale, la Riserva naturale Bosco Siro Negri di Pavia al n. 125 cod. EUAP0089 e tra i Monumenti Naturali, il Monumento naturale regionale di Preia Buia (n. 769 cod. EUAP 0718).

Sono quindi questi i capisaldi che la programmazione deve tener sempre presente e soprattutto cercare di perseguire ottimizzando risorse e mezzi a disposizione in un determinato periodo di tempo.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE

Caratteristiche delle strutture e infrastrutture presenti nel territorio.

Il territorio del Parco è caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti e linee tecnologiche di rilevante significato ed impatto ambientale.

I complessi di maggiore importanza da questo punto di vista possono essere così identificati:

1. AEROSTAZIONE INTERCONTINENTALE DI MALPENSA. Nel 2018 sono transitati dall'Aeroporto di Malpensa più di 24 milioni di passeggeri e 570.000 tonnellate di merci

confermandolo il primo aeroporto d'Italia per traffico merci, nonostante il calo rispetto al 2017, e secondo aeroporto d'Italia per traffico passeggeri.

I principali impatti causati dalla presenza dell'aerostazione possono essere così riassunti:

- a) Rumore: con ripercussioni negative sulla popolazione residente e sulla fauna del Parco.
- b) Gas e polveri: causate dalla combustione dei reattori in fase di decollo ed atterraggio e dai movimenti a terra, a ciò va aggiunto il problema causato dalla presenza di impianti di termodistruzione, di impianti termoelettrici e di riscaldamento e dei rispettivi reflui gassosi e da polvere (delibera R.L. per potenza termodistruttori).
- c) Acque: i fattori inquinanti sono rappresentati dalle acque di lavaggio delle piste, dalle acque di prima pioggia derivate da piste, parcheggi e strade, dalle acque di scarico (pari a 25.000 abitanti). Inoltre è da considerare l'alterazione all'intero ciclo idrologico dovuto all'impermeabilizzazione di una vastissima superficie che comprende l'aera aeroportuale e tutte le superfici urbanizzate comprendenti servizi e attività ad essa afferenti.
- d) Fauna: le rotte delle aeromobili incidono su una delle principali rotte migratorie europee dell'avifauna che, attraversando le Alpi da nord a sud, giungono ai siti di svernamento e/o riproduzione nel nord Europa e nel nord e centro Africa. Inoltre rumori, vibrazioni e alterazioni dell'ecosistema causati dai collegamenti ad esso connessi (strade, ferrovie, ecc.) comportano un'alterazione complessiva dell'ecosistema vegetale ed animale. Insetti nuovi importatei dagli aerei.
- e) Vegetazione: la ricaduta di molecole di sintesi (idrocarburi incombusti o combustibili o parzialmente combustibili) causano alterazioni alla componente vegetale e in particolare danni forestali, soprattutto di tipo fogliare; a ciò si aggiungono alterazioni del suolo e del suo Ph, con ripercussioni sulle componenti pedo-faunistiche e pedo-botaniche. Parassiti e semi di specie alloctone importate dagli aerei
- f) Salute umana: alterazioni complessive dell'ecosistema di componenti biotiche e abiotiche della stessa componente, unitamente alla presenza di sostanze inquinanti dell'aria, acque e suolo dà la possibilità di insorgenze di patologie ovvero di aggravamento e di alterazioni dello stato di salute della popolazione residente.
- g) Microclima: Alterazione del microclima causata dal riscaldamento delle ingenti superfici asfaltate.
- h) Occorrerà monitorare nei prossimi mesi (dal 27 luglio al 27 ottobre 2019) le ricadute derivanti dallo spostamento dei voli dall'aeroporto di Linate, chiuso per lavori, a Milano Malpensa (si stima il 30% in più di voli), sia in termini di inquinamento atmosferico e dei suoli, rumore, traffico e gestione aree a parcheggio.

2. INFRASTRUTTURE VIABILISTICHE. Il Parco è attraversato da numerose infrastrutture viabilistiche in particolare da 3 autostrade: Milano-Varese- Gravelona Toce (A7), Milano-Torino (A4) e Milano-Genova (A8).

Inoltre numerose Strade Statali e Strade Provinciali intersecano il territorio del Parco. In particolare:

- collegamento Malpensa - A4 (Boffalora) e SS 11 (Magenta) A4 Milano Laghi;
- SS 33 "del Sempione" da Milano a Gallarate,
- SS 341 (Novara-Gallarate-Varese).

Vi sono inoltre strade di collegamento dalla città di Milano alle principali città presenti ad ovest di Milano in particolare con la Regione Piemonte e Liguria.

Parallelamente all'asta del Ticino vi sono le S.S. Est Ticino e Ovest Ticino che assumono andamenti diversi a seconda dei tratti: in genere si tratta di collegamenti a traffico elevato nel tratto Milano-Varese-Novara e traffico scarso nella Provincia di Pavia.

Il Fiume Ticino è attraversato da diversi Ponti che da nord a sud sono: Stradale /ferroviario di Sesto Calende, autostrada Milano-Gravelona Toce, Ponte di Porto Torre a Somma Lombardo, Ponte di Oleggio, Ponte Stradale /ferroviario di Turbigo, Ponte autostradale Milano-Torino, Ponti

Stradale/ferroviario di Magenta, Ponte stradale/ferroviario di Vigevano, Ponte di Barche di Bereguardo, Ponte autostradale Milano-Genova, Ponte ferroviario linea Milano- Genova, Ponte della Libertà Pavia, Ponte vecchio Pavia e Ponte della Becca.

Ovviamente la presenza dei numerosi percorsi stradali statali e provinciali unitamente ai percorsi stradali comunali e secondari, danno luogo a ricadute ambientali negative, sia per quanto riguarda gli effetti determinati dagli inquinanti atmosferici, dalle polveri, dal rumore sia per la frammentazione degli habitat, la compromissione della permeabilità ecologica, l'aumento delle fasce di territorio interferite con conseguente perdita di Servizi ecosistemici.

3. **PERCORSI FERROVIARI:** il Parco è attraversato da percorsi ferroviari di importanza Nazionale e locale. In particolare il tracciato ferroviario ad alta velocità/capacità Milano-Torino, il collegamento ferroviario Malpensa Express (Ferrovie Nord Milano) da Milano Cadorna all'aeroporto di Malpensa ed il suo prolungamento su Novara; i tratti delle Ferrovie dello Stato, Milano-Domodossola-Sempione, Milano-Vigevano-Mortara e Milano-Pavia-Genova.

I tracciati ferroviari hanno un impatto ambientale decisamente inferiore, sebbene non trascurabile, a quello determinato dai percorsi stradali dovuto al rumore, alla modifica dei paesaggi storici e alla frammentazione ecologica.

E' stato recentemente realizzato il collegamento tra il Terminal 1 e il Terminal 2 di Malpensa che chiude l'anello intorno all'aeroporto e alla rete di collegamento con Milano ed è in fase di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto della tratta fra il T2 e la linea RFI del Sempione a Gallarate.

4. **CENTRI TECNOLOGICI** Si segnalano per il loro evidente impatto ambientale soprattutto due sorgenti puntiformi di inquinamento atmosferico e idrologico: Centrale Termoelettrica di Turbigo e Centro industriale di Cerano.

Nel primo caso la Centrale Termoelettrica IREN Energia di Turbigo, occupa un'area di circa 6.000 m². La costruzione sorge in una zona adiacente l'abitato di Turbigo, costeggia lungo l'asse NE del Naviglio Grande e a N dalla strada che collega il paese con la sponda piemontese del Ticino, i due lati restanti danno su una zona verde caratterizzata da boschi, campi coltivati e cascate. Il primo gruppo della vecchia centrale di Turbigo da 35 MW è entrato in servizio nel 1928. La centrale è attualmente costituita da una unità a ciclo combinato con post combustione, costituito da due turbine a gas e da una a vapore, per una potenza complessiva installata di 855 MW.

La centrale termoelettrica di Turbigo è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS, allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale

Tale progetto ha permesso da un lato di aumentare l'efficienza energetica e dall'altro di diminuire l'incidenza ambientale delle attività della centrale, in particolare in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera, delle emissioni sonore e della temperatura degli scarichi idrici

5. **LINEE TECNOLOGICHE.** Il territorio del Parco è attraversato da numerose linee tecnologiche, in particolare metanodotti, oleodotti ed elettrodotti. Tali opere possono costituire elementi di frammentazione del territorio e rappresentare elementi di rischio per il territorio, sia per quanto riguarda il pericolo di incidenti e contaminazioni (ad esempio in caso di rotture di tubazioni) sia in termini di impatti sull'avifauna (pericolo di elettrocuzione per gli uccelli). Nella definizione delle nuove linee tecnologiche in progetto all'interno del Parco, obiettivo primario è quello di far sì che siano adottate tutte le misure di mitigazione e compensazioni possibili per inserire nel migliore modo possibile l'infrastruttura nel territorio.

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha un'estensione complessiva di 91.410 Ha di cui 69.161 Ha di Parco regionale e 22.249 Ha di Parco Naturale.

Il Parco Regionale comprende l'intero territorio amministrativo dei 47 Comuni lombardi collocati lungo il tratto del fiume Ticino ricompreso tra il lago Maggiore ed il fiume Po (115 Km). Il Parco Naturale ammonta a 22.249 Ha di superficie all'interno del Parco Regionale, posti principalmente lungo l'asta fluviale e costituiti dalle aree di maggior pregio naturalistico. Il territorio interessato comprende le province di Varese e Pavia e la Città Metropolitana di Milano.

Ambiente fisico: la configurazione territoriale del Parco deriva dall'azione combinata del ghiacciaio Verbano e del corso d'acqua, che costituiscono un unico grande apparato fluvioglaciale. Il sistema glaciale è costituito da cordoni morenici disposti in cerchie, le più esterne rissiane e le più interne würmiane, e da ripiani intermorenici posti a quote decrescenti verso il livello di base (lago Maggiore). I cordoni morenici sono costituiti da materiali detritici incoerenti, inglobanti grandi massi erratici ed i terrazzi sono costituiti da sedimenti argilloso-sabbioso-limosi.

Il sistema fluviale, in successione spaziale con quello glaciale, è divisibile in due unità: "i ripiani terrazzati" ed il "fondovalle". I primi sono ripiani alluvionali, correlabili alle fasi anaglaciali e distinguibili in 3 unità morfologiche: l'alta pianura, la media pianura, la bassa pianura, appartenenti alla "Superficie fondamentale della Pianura Padana" in cui è incisa la "valle a cassetta del Ticino".

Dal punto di vista cronologico, l'età dei depositi su cui sono impostati i ripiani è più antica (Riss) per quelli a più elevata altimetria e più recente (Würm) per quelli più bassi. Il "fondovalle" si sviluppa per 80 Km circa dal Lago Maggiore fino alla confluenza con il Po: esso non presenta una superficie omogenea ma piuttosto una serie di dossi, scarpate, docce, alvei abbandonati, che generano microambienti assai diversi per suolo e vegetazione. L'alveo attuale può essere distinto longitudinalmente in tre tratti. Il primo corre per meandri incassati in gole profonde incise nei depositi morenici; il secondo tratto, dalla Maddalena a Motta Visconti, presenta una configurazione fortemente ramificata; l'ultimo tratto, che va da Motta Visconti alla confluenza del Po, presenta un tracciato meandriforme in continua evoluzione.

I suoli sono molto evoluti sui depositi morenici e fluvioglaciali; sui ripiani terrazzati la litologia e l'età delle superfici genera suoli a profilo e granulometria differente; nel fondovalle i suoli sono maggiormente omogenei, generalmente poco evoluti e con granulometria fine nelle zone depresse e più grossolana nelle zone sopraelevate.

Paesaggio vegetale

I boschi del Parco del Ticino costituiscono la più importante area forestale della Pianura Padana. Le superfici boscate, come già detto, ricoprono complessivamente circa 20.000 ettari e, per continuità ed estensione, rappresentano un'eccellenza territoriale: si tratta infatti in particolare dei più grandi querceti planiziali rimasti nel nord Italia.

E' caratterizzato da diverse tipologie vegetazionali in relazione alle entità morfologiche e pedologiche fondamentali esistenti nell'area. Nella zona morenica prevalgono boschi di *Castanea sativa* (Castagno), alquanto alterati nella struttura e composizione floristica a causa del disturbo antropico. Nella zona dell'alta pianura l'aspetto caratterizzante è legato alla brughiera (*Calluna vulgaris*), ma sono anche presenti raggruppamenti boschivi di *Pinus sylvestris* (Pino silvestre). Il fondo della valle ospita consistenti nuclei di vegetazione forestale, a struttura spesso pluristratificata, ad elevato valore naturalistico, costituita da *Quercus robur* (Farnia), *Ulmus minor* (Olmo comune), *Carpinus betulus* (Carpino comune), *Populus nigra* (Pioppo nero), *Populus alba* (Pioppo bianco).

Questi boschi mostrano una marcata variabilità nella composizione floristica in relazione soprattutto alle caratteristiche del suolo, per cui nelle stazioni con abbondanza d'acqua, si vengono a formare le praterie umide a grandi carici, spesso invase da prati aridi con elementi steppici. Gli effetti

dell'antropizzazione sono evidenti anche in questa zona del fondo valle: le colture occupano i suoli più evoluti; inoltre sono state introdotte numerose specie esotiche e piantati diffusamente pioppi ibridi. Le zone umide sono occupate dai saliceti (*Salix alba*) e dagli ontaneti (*Alnus glutinosa*).

Vegetazione

I saliceti sono inquadrabili nelle associazioni del *Salicion albae*; gli ontaneti in quelle dell'*Alnion glutinosae*; la foresta del fondo valle nell'*Alno-Ulmion*, con aspetti di transizione verso il *Fraxino-Carpinion*, dove l'influsso della falda è meno marcato e il suolo più profondo; la landa a *Calluna vulgaris* (Brugo) è riferibile al *Calluno-Genistion* e i castagneti al *Quercion-robore-petraeae*.

Flora

La flora censita comprende più di 870 specie, la cui suddivisione biogeografica presenta il 48,4% di specie euroasiatiche, il 22,7% di specie boreali e l'8,2% di euromediterranee; le specie orofile sudeuropee e quelle atlantiche sono presenti per il 2%, quelle ad ampia distribuzione (cosmopolite e subcosmopolite) per il 13,4% accanto ad un 3,1% di specie estranee alla flora europea.

Fauna

Gli ambienti ancora ben conservati, in modo particolare quelli ricadenti nel Parco Naturale, e la loro diversificazione unitamente alla presenza di un'attività agricola che in molti casi ha conservato tecniche di successione delle colture tradizionali con un sufficiente rispetto di filari e siepi, ha consentito l'affermarsi di una fauna ricca in specie, molte delle quali di particolare interesse naturalistico in quanto endemiche o inserite nelle liste rosse nazionali e comunitarie.

Oltre alle specie faunistiche oggetto di intervento diretto da parte del Parco sia a sostegno delle proprie popolazioni (Testuggine palustre, Gambero di fiume) sia per reintroduzioni (Capriolo, Storione, Pigo), la fauna del Parco annovera, infatti, popolazioni faunistiche di interesse tra cui si segnalano Trota marmorata e Temolo per quanto riguarda i pesci; 315 specie di uccelli di cui più della metà nidificanti, mentre per i migratori il Parco Ticino rappresenta un'oasi insostituibile.

Le analisi condotte confermano l'area come una delle più importanti zone umide interne italiane per lo svernamento dell'avifauna acquatica. I Mammiferi sono rappresentati con 57 specie, in alcuni casi, dall'istituzione del parco, sono avvenuti fenomeni positivi, come la reintroduzione del Capriolo, specie che l'azione dell'uomo aveva portato all'estinzione. D'altra parte sono avvenuti fenomeni di introduzione di specie esotiche non desiderate, in seguito alle quale si sono costituite delle popolazioni di specie che rischiano di creare notevoli problemi alla fauna autoctona (scoiattolo grigio, nutria, silvilago, ecc.). Le ricerche condotte nel Parco hanno portato anche a individuare popolazioni importanti di specie di elevata rilevanza conservazionistica, come il pipistrello *Myotis emarginatus*, che ha qui la più popolosa colonia riproduttiva europea.

Gli Anfibi e i Rettili annoverano invece 39 specie fra cui il Pelobate fosco, endemico e particolarmente raro; sono numerose le località del Parco segnalate come aree favorevoli agli Anfibi e Rettili per le numerose presenze sia in specie, sia in numero. Esiste poi lo sconfinato mondo degli Invertebrati particolarmente poco studiato anche se di grande importanza per l'ecosistema del Parco: recenti stime comunque indicano in circa 2.800 le specie presenti.

Aree agricole

Buona parte del Parco Naturale e la gran parte del Parco Regionale è occupata da aree coltivate, in totale più del 50 % della superficie. Si tratta di una matrice produttiva di alto interesse economico, su cui operano 1250 aziende con i rispettivi redditi familiari e di impresa. Sempre maggiore è la crescita e la trasformazione del sistema produttivo di queste aziende, che si sta evolvendo verso forme di agricoltura multifunzionali, a basso impatto, sostenibili, con commercializzazione diretta dei prodotti, con l'adozione di buone pratiche a tutela della biodiversità e del paesaggio. Le aree agricole

rappresentano così un habitat ricco di specie vegetali e animali molte delle quali sono di interesse conservazionistico europeo, un luogo di sperimentazione finalizzata alla ricerca del miglior equilibrio tra attività antropiche e risorse naturali e un'area cuscinetto di grande importanza per la conservazione delle peculiarità ambientali e paesistiche tipiche del Parco Naturale.

Classificazione internazionale

Le zone, interamente o parzialmente comprese nel territorio del Parco, indicate nel successivo elenco, sono state riconosciute dalla CE come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Decisione N. 2004/798/CE, 7 dicembre 2004) e quindi inserite nell'elenco delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) per la regione biogeografica continentale (DECRETO 15 luglio 2016 Designazione di 37 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e DECRETO 2 dicembre 2015 Designazione della ZSC IT2010012 Brughiera del Dosso, insistente nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.).

<u>Codice</u>	<u>Nome</u>
IT2010008	Lago di Comabbio (l'unica ZSC solo parzialmente compresa nel territorio del Parco)
IT2010009	Sorgenti del Rio Capricciosa
IT2010010	Brughiera del Vigano
IT2010011	Paludi di Arsago
IT2010012	Brughiera del Dosso
IT2010013	Ansa di Castelnovate
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate
IT2050005	Boschi della Fagiana
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino
IT2080013	Garzaia della Cascina Portalupa
IT2080014	Boschi Siro Negri e Moriano
IT2080015	San Massimo
IT2080016	Boschi del Vignolo
IT2080019	Boschi di Vaccarizza

Nel Parco è stata altresì individuata la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2080301 "Boschi del Ticino" inserita nell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 5 luglio 2007).

Il Parco del Ticino è stato riconosciuto quale Ente gestore delle ZSC e ZPS di cui sopra con D.G.R. 14106/2003 e 19018/2004.

La Regione Lombardia ha individuato (DGR n. 21233 del 18 aprile 2005 e DGR n. 1774 del 25 gennaio 2006) una nuova ZPS IT2010502 "Canneti del Lago Maggiore" ricadente per una minima parte all'interno del Parco (in Comune di Sesto Calende) e in gestione alla Provincia di Varese.

Nell'ambito del progetto Life Biosource è stata presentata la candidatura per l'istituzione di un nuovo SIC relativo all'area di riproduzione dello storione cobice riguardante il fiume Ticino a sud di Pavia.

Riconoscimento ufficiale MAB – UNESCO

Tutto il Parco, sia Naturale che Regionale, era stato riconosciuto, insieme al Parco piemontese, "Riserva della Biosfera Valle del Ticino" ai sensi del programma MAB dell'UNESCO. L'ingresso è stato formalizzato con Decreto del Direttore Generale Koichiro Matsuura in data 16 dicembre 2002 riconfermato dopo la verifica decennale nel 2014. Nel 2018 la RB si è ampliata andando ad includere

anche il Parco Campo dei Fiori e il Parco Nazionale della Val Grande, oltre al territorio che si estende lungo il lago Maggiore sino al confine svizzero, assumendo la nuova denominazione "Ticino Val Grande Verbano".

Uso del suolo

Le trasformazioni avvenute all'interno del territorio protetto e indotte principalmente dalle attività umane hanno fatto sì che il paesaggio del Parco del Ticino sia oggi caratterizzato dall'alternarsi di molteplici unità ambientali e da un ecomosaico variegato e differenziato all'interno del quale si individuano aree a elevato grado di naturalità, legate principalmente all'ambito fluviale, un'estesa matrice agricola e, accanto a queste, un'urbanizzazione diffusa.

Dalla Carta d'Uso del Suolo del Parco Ticino (anno 2000), redatta sulla base delle fotografie a infrarosso falso-colore interpolate con i dati/immagini del foto-ortopiano, si individuano 4 categorie principali di uso del suolo, di seguito elencate, la cui copertura caratterizza il territorio del Parco:

- aree boscate comprendono tutti i boschi e gli ambienti naturali, ovvero: Boschi di latifoglie; Boschi di conifere; Boschi misti; Ambienti con vegetazione arbustiva; Spiagge, dune, sabbie e ghiaioni; Brughiere, cespuglieti e aree con vegetazione rada.
- aree urbanizzate (o artificiali) comprendono: Aree urbanizzate; Aree estrattive; Discariche; Spazi verdi artificiali non agricoli (parchi, giardini,...).
- aree agricole comprendono: Terre arabili; Pioppeti; Prati stabili; Zone agricole eterogenee (orti urbani e/o colture varie, quali serre florovivaistiche).
- aree idriche comprendono tutti i corsi d'acqua principali e secondari, i canali e le idrovie.

Di seguito si riportano le superfici di copertura del suolo del Parco e gli stessi dati suddivisi per ambito provinciale.

	Superficie in ettari				
	urbanizzato	agricolo	boschi	acqua	totale
Provincia di Varese	6.273	4.435	8.690	730	20.128
Città Metropolitana di Milano	4.180	14.923	4.944	636	24.683
Provincia di Pavia	8.289	30.802	5.912	1.733	46.736
Parco Ticino	18.742	50.160	19.546	3.099	91.547

Sulla base dei Piani venatori provinciali sono state individuate nel Parco le seguenti zone:

Zone di ripopolamento e cattura

Istituto venatorio temporaneo derivante dalla legislazione regionale sulla caccia. Nel Parco ne sono presenti alcune comunque non particolarmente significative in ordine alla loro gestione demandata, come l'istituzione, alle Amministrazioni provinciali.

Aziende Faunistiche

Istituto venatorio in cui l'attività di caccia, demandata ai privati, prevede una particolare regolamentazione. Nel Parco sono presenti 6 Aziende faunistiche alcune delle quali significative per il mantenimento degli habitat naturali anche se la gestione intensiva delle specie cacciabili limita sensibilmente il valore naturalistico complessivo di tali aree.

Provincia di Varese

Maddalena del Dosso
Golasecca

Ha 507
Ha 530,8

Comune di Somma Lombardo
Comune di Golasecca

Arsago Ha 409,7 Comune di Arsago Seprio

Provincia di Milano

Azienda "Morimondo" Ha 639,5 Comune di Morimondo

Provincia di Pavia

Az. "S.Massimo" Ha 820,53 Comuni di Gropello C., Garlasco

Villa Adelina Ha 393,40 Comune Borgo S. Siro

Nel territorio del Parco sono altresì presenti alcune **Aziende Agrituristiche-venatorie**.

Vincoli

I vincoli idrogeologici, paesaggistici, archeologici, storici, artistici ecc. sono contenuti e regolamentati nel Piano Territoriale di Coordinamento al quale si rimanda.

A questi si sommano i vincoli dalla normativa in materia di Siti Natura 2000.

POPOLAZIONE

La popolazione di riferimento del Parco è quella residente nei 47 comuni il cui territorio totalmente o parzialmente ricade nel parco. Ai fini della determinazione della sua consistenza il dato di riferimento è quello dei residenti al 31.12.2017, dato valido ai fini della determinazione della contribuzione di ciascun comune.

La popolazione residente nel territorio del Parco al 31 dicembre del 2017 è pari a 482.949 abitanti ed è suddivisa nei singoli comuni come segue:

PROVINCIA DI VARESE	160.242
ARSAGO SEPRIO	4.904
BESNATE	5.558
CARDANO AL CAMPO	14.893
CASORATE SEMPIONE	5.687
FERNO	6.850
GALLARATE	53.425
GOLASECCA	2.729
LONATE POZZOLO	11.786
SAMARATE	16.060
SESTO CALENDE	11.141
SOMMA LOMBARDO	17.919
VERGIATE	8.711
VIZZOLA	579

CITTA' METROP. MILANO	127.495
ABBIATEGRASSO	32.737
BERNATE TICINO	3.054
BESATE	2.045
BOFFALORA S. TICINO	4.113
BUSCATE	4.750
CASSINETTA DI L.NO	1.911
CASTANO PRIMO	11.228
CUGGIONO	8.290
MAGENTA	23.907
MORIMONDO	1.123
MOTTA VISCONTI	7.980
NOSATE	667
OZZERO	1.469
ROBECCHETTO CON INDUNO	4.863
ROBECCO SUL NAVIGLIO	6.746
TURBIGO	7.287
VANZAGHELLO	5.389
PROVINCIA DI PAVIA	195.212
BEREGUARDO	2.722
BORGO SAN SIRO	1.002
CARBONARA TICINO	1.476
CASSOLNOVO	6.976
GAMBOLO'	9.916
GARLASCO	9.805
GROPELLO CAIROLI	4.500
LINAROLO	2.837
MEZZANINO	1.369
PAVIA	73.773
SAN MARTINO SICCOMARIO	6.278
TORRE D'ISOLA	2.425
TRAVACO' SICCOMARIO	4.404
VALLE SALIMBENE	1.485
VIGEVANO	63.667
VILLANOVA D'ARDENGGHI	770
ZERBOLO'	1.807

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Valutazioni di carattere generale

L'ente per la propria natura non gestisce servizi pubblici. Non ha organismi così come non possiede partecipazioni in altri enti, società o qualsiasi altra organizzazione (istituzioni, fondazioni etc.).

Struttura organizzativa, dotazione organica e personale.

Con deliberazione di Consiglio di Gestione 155 del 31.10.2017 è stata approvata la rideterminazione della dotazione organica per il triennio 2017-2019 che prevede una dotazione dei posti in organico da pari a n. 80 unità.

Le risorse umane disponibili e la loro gestione.

Alla data del 31.12.2018 la situazione del personale effettivamente in servizio rispetto alla nuova dotazione organica è la seguente:

n. Posti	Profilo professionale	Inquadramento	Coperti	Vacanti
1	Direttore (extra dotazione) Tempo determinato	Qualifica dirigenziale unica	1*	0
1	Specialista di Vigilanza	Cat. Iniziale D3	1	0
1	Specialista Amministrativo Contabile	Cat. Iniziale D3	1	0
2	Specialista Giuridico Amministrativo	Cat. Iniziale D3	2	0
3	Specialista Tecnico	Cat. Iniziale D3	2	1
1	Specialista Giuridico Amministrativo	Cat. Iniziale D1	0	1
1	Specialista Amministrativo contabile	Cat. Iniziale D1	0	1
8	Specialista Tecnico	Cat. Iniziale D1	6	2
2	Specialista di Vigilanza	Cat. Iniziale D1	0	2
20	Guardia Parco	Cat. Iniziale C1	14	6
16	Istruttore Amministrativo Contabile	Cat. Iniziale C1	12	4
15	Istruttore Tecnico	Cat. Iniziale C1	10	5
2	Collaboratore Amministrativo	Cat. Iniziale B3	1	1
3	Collaboratore Tecnico	Cat. Iniziale B3	2	1
3	Esecutore Tecnico specializzato	Cat. Iniziale B1	1	2
2	Operatore Generico	Cat. Iniziale A1	2	0
80	Dotazione complessiva		54	26

Ovviamente risulta in servizio il Direttore che per Statuto è un dipendente a tempo determinato; Il totale del personale di ruolo effettivamente in servizio al 31.12.2018 è pari a 54 unità.

Con deliberazione n. 28 del 18.02.2019 è stata approvata la programmazione triennale 2019-2021 del fabbisogno di personale e il piano annuale 2019 delle assunzioni che prevede l'assunzione mediante contratto di formazione e lavoro di un tecnico C1 per il Settore Agricoltura e l'avvio delle procedure

concorsuali per la copertura del posto di responsabile del Settore Finanziario, vacante dal 1° luglio a seguito di pensionamento. Inoltre è stato deliberato di ricorrere ad assunzioni a tempo determinato per far fronte a particolari esigenze e per la sostituzione di personale che dovesse assentarsi per lunghi periodi.

Il debito

Nel periodo oggetto di programmazione l'Ente Parco non ha in previsione di ricorrere all'assunzione di prestiti e conseguentemente gli attuali limiti in materia di indebitamento stabiliti dall'art. 1, comma 539 della legge 190/2014 (finanziaria per l'anno 2015) sono rispettati. Nel corso dell'ultimo quinquennio l'Ente Parco non ha fatto ricorso alla contrazione di nuovi prestiti per finanziare investimenti.

Il patrimonio

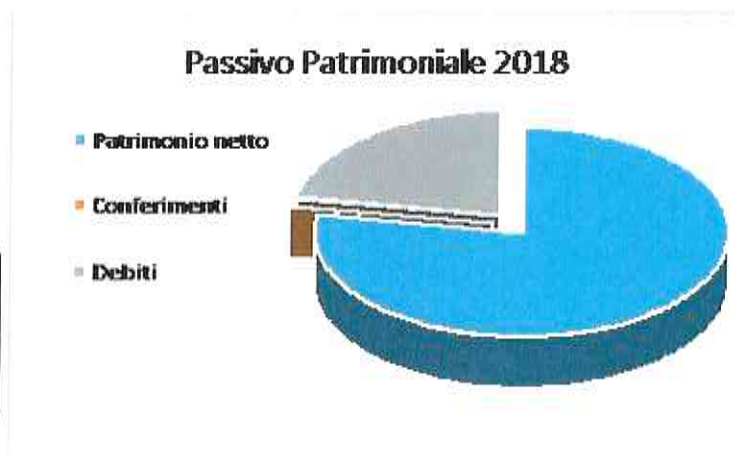
Il conto del patrimonio rappresenta il valore delle attività e delle passività che fanno capo all'ente e rappresenta in termini monetari la situazione patrimoniale.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio e i valori finali al 31 dicembre 2017. La rappresentazione grafica aiuta a capire l'incidenza dei diversi aggregati.

Immobilizzazioni immateriali	499.746,12
Immobilizzazioni materiali	22.774.609,76
Immobilizzazioni finanziarie	0
Rimanenze	0
Crediti	5.876.652,25
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	10.233.604,86
Ratei e risconti	0



Patrimonio netto	17835978,66
Conferimenti	0
Debiti	5078781,91
ratei e risconti	16469852,42



Coerenza del documento di programmazione unico con i vincoli di finanza pubblica nazionale.

L'Ente Parco non è soggetto alla disciplina e ai conseguenti vincoli previsti dal patto di stabilità nazionale.

I vincoli imposti alla programmazione sono quindi solo quelli previsti dal nuovo ordinamento contabile (pareggio finanziario, pareggio economico).

PROGRAMMAZIONE DI MANDATO

Il nuovo Statuto e la nuova Legge Regionale attribuiscono alla Comunità del Parco il compito di verificare l'attuazione del programma che il Consiglio di Gestione intende attuare.

Il programma definito ad inizio mandato prevedeva linee di azione puntuali, dalla cui valutazione costruiamo il programma 2019/2021.

1. Collaborazione con il Parco Ticino Lago Maggiore.

Tale obiettivo si è concretizzato nelle seguenti attività:

- a) gestione della Riserva della Biosfera "Ticino Val Grande Verbano" riconosciuta nel 2018, in collaborazione anche con gli altri Enti Parco che ne sono entrati a far parte (Parco Nazionale della Val Grande, Parco regionale Campo dei Fiori).
- b) sviluppo di azioni sinergiche per il miglioramento della gestione dei Siti Natura 2000, coerentemente con gli interventi, anche infrastrutturali, che hanno riguardato la Valle del Ticino;
- c) sviluppo della politica del marchio dei prodotti agricoli "Parco"/ "Riserva MAB", con azioni comuni di promozione;
- d) coordinamento nelle politiche di sviluppo della mobilità dolce e ricreative;
- e) partecipazione a progetti europei di valorizzazione degli ambiti naturali;
- f) collaborazione per il controllo delle specie alloctone.

Le linee su cui si intende operare sono:

- a) sviluppo di azioni sinergiche per il miglioramento della gestione dei Siti Natura 2000, coerentemente con gli interventi, anche infrastrutturali, che hanno riguardato la Valle del Ticino;
- b) gestione della Riserva MAB in relazione ai rapporti con il Ministero e con le altre Riserve della Biosfera, agli adempimenti richiesti;
- c) valorizzazione del ruolo e della conoscenza della Riserva MAB "Ticino val Grande Verbano", attraverso un programma condiviso di promozione, comunicazione, divulgazione, partecipazione a convegni e iniziative all'interno della Rete MAB; realizzazione di azioni congiunte, puntando in particolare sull'exportazione delle buone pratiche all'esterno del territorio dei Parchi;
- d) ampliamento dell'area MAB con l'obiettivo di creare una Riserva MAB transfrontaliera italo-svizzera;
- e) realizzazione di progetti in partenariato, mediante partecipazione a bandi europei e a bandi di Fondazioni bancarie;
- f) ulteriore sviluppo della collaborazione per la realizzazione di collegamenti di mobilità dolce tra i territori di competenza;
- g) collaborazione per il controllo delle specie alloctone,
- h) razionalizzazione ed efficienza della rete attoriale, al fine di ottimizzare la comunicazione all'interno della Riserva e migliorarne l'operatività

2. Azioni di coordinamento con gli Enti aderenti al Parco al fine di sviluppare una maggiore conoscenza del territorio a supporto delle iniziative comuni e della programmazione ambientale ed urbanistica.

Questa è una azione che non ha motivo di discontinuità e quindi proseguirà l'impegno in tal senso.

3. Attività di monitoraggio del territorio sotto gli aspetti ambientali, faunistici e più in generale paesaggistici, inteso come rispetto delle caratteristiche storiche e morfologiche.

Questa è una azione che non ha motivo di discontinuità e quindi proseguirà l'impegno in tal senso.

Maggior impulso ed incisività operativa agli interventi di recupero o di ripristino stato di luoghi danneggiati o distrutti con l'obiettivo di ricostituire l'ambiente ed il paesaggio.

4. Sviluppo Aerostazione di Malpensa

Dopo il ritiro del Master Plan proposto, è stato attivato un tavolo tecnico, congiuntamente a SEA S.p.a. e a tutti i soggetti interessati, per definire una base comune di conoscenza del territorio, elaborata da esperti delle singole materie, in modo da potersi confrontare sulle scelte che sarà necessario assumere relativamente alle esigenze condivise di sviluppo dell'infrastruttura, nel rispetto del territorio. Il tutto con l'obiettivo di riuscire ad ottenerne un migliore inserimento nel sistema territoriale in cui insiste. Tali valutazioni confluiranno all'interno della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che SEA intende avviare per l'ampliamento dell'attuale area Cargo, a sud dell'Aeroporto che rischia di coinvolgere e compromettere parte dell'ambito delle Brughiere di Lonate, già inserito nella proposta di riconoscimento del nuovo SIC/ZPS Brughiere di Lonate e Malpensa.

5. Infrastrutture viabilistiche.

I progetti in fase di istruttoria:

VARIANTE SS11. Il Parco è stato e continuerà ad essere parte attiva affinché il progetto sia veramente un intervento che migliora nel suo complesso il sistema viabilistico interessato, secondo le reali esigenze del territorio e, contestualmente, si possano ridurre gli attuali ingenti impatti su paesaggio e ambiente. In particolare, si continuerà a sostenere la necessità di riqualificazione del collegamento Vigevano-Abbiategrasso-Milano, della circonvallazione di Robecco S/N e di Pontenuovo di Magenta, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale della variante. Allo stato, il progetto, come proposto da ANAS, è stato approvato dal CIPE con deliberazione n. 7 del 28.02.2018, pubblicata in G.U. in data 31.07.2018, avverso la quale il Parco ha presentato ricorso innanzi al Tar Lombardia – Milano, tutt'ora pendente e recante RG 2497/2018.

VARIANTE SS 341 – BRETTELLA DI GALLARATE. In sede di conferenza dei servizi del 21.11.2017 il Parco ha sollevato forti criticità circa il progetto presentato, esprimendo parere negativo.

COLLEGAMENTO FERROVIARIO T2-GALLARATE. La posizione assunta dal Parco è finalizzata a ottenere che tale linea sia anche utilizzabile per il trasporto merci ponendo come condizione preliminare la garanzia che sia realizzato il quadruplicamento della linea Rho/Busto Arsizio. E' in corso la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera.

Progetti attualmente sospesi:

BRONI-MORTARA, al cui progetto il Parco si è opposto con motivazioni tecniche finalizzate al rispetto dell'ambiente e delle attività agricole (oltre a far rilevare un consumo del territorio inaccettabile), ha avuto parere negativo dai Ministeri competenti. Allo stato non si hanno indicazioni circa l'eventuale proseguio o riattivazione dell'iter.

6. Agricoltura

L'azione principale che il Parco sta svolgendo, e svolgerà negli anni futuri, è quella di indirizzare le attività agricole verso modalità di gestione a basso impatto che, nell'attuale quadro economico, non può che essere la valorizzazione del prodotto, la filiera corta, i mercati locali, il marchio d'origine protetta, che presuppongono tecniche di produzione ambientalmente sostenibili.

Questo obiettivo comporta la necessità di un confronto continuo con le aziende agricole al fine di ottimizzare le scelte produttive, l'adozione di buone pratiche, i programmi per l'irrigazione, piani e programmi che preservino la maglia fondiaria, sviluppo di energie rinnovabili e controllo dei danni causati dalla fauna, attraverso interventi coordinati.

E' stato messo in atto e verrà ulteriormente sviluppato un programma che semplifica il recupero del patrimonio edilizio rurale dismesso, che si è concretizzato nell'adeguamento dell'apposito ABACO e potrà trovare ulteriori declinazioni in sede di revisione del PTC.

7. Patrimonio Forestale

La conservazione e il miglioramento del patrimonio forestale è uno dei temi fondamentali caratterizzanti il territorio del Parco. Tale obiettivo si persegue attraverso una gestione oculata della normativa, che l'Ente svolge attraverso un'applicazione assidua e tecnicamente qualificata, attenta anche a non creare conflittualità con le comunità locali ed attraverso l'esecuzione di progetti di rimboschimento, miglioramento forestale e restauro ambientale.

In particolare per favorire lo sviluppo del settore forestale, sono in atto le procedure per la creazione di un Consorzio Forestale, di cui il Parco sarà parte fondante. Questa iniziativa ha come fine anche l'attivazione di tutte le sinergie e le economie di scala da riversare sul territorio, con interventi di miglioramento e riqualificazione forestale, anche ai fini produttivi, ma secondo obiettivi di sostenibilità ambientale. Al momento sono disponibili ad associarsi nove diversi soggetti (proprietari di bosco), in maggioranza di natura pubblica, che condividono con il Parco la volontà di dare alla proprie foreste una gestione particolarmente attenta al rispetto della natura e dell'ambiente, al fine di costituire un Consorzio Forestale che faciliti la gestione del patrimonio forestale.

8. Educazione ambientale e Turismo

La valenza storico-ambientale del territorio del Parco è di importanza mondiale, come da riconoscimento MAB UNESCO (Riserva della Biosfera). Sarà pertanto importante continuare con azioni di promozione turistico-ricreativa del territorio, affiancata ad azioni di divulgazione e di sensibilizzazione in materia ambientale, in modo da raggiungere l'obiettivo di una fruizione consapevole e quindi rispettosa dell'ambiente. Oltre a ciò, sarà fondamentale innovare l'Educazione ambientale promossa dal Parco, riferendosi alla nuova disciplina della Biofilia che, oltre a permettere di costruire offerte formative nuove che ottimamente rispondono alle esigenze della società urbana contemporanea, ha la potenzialità di incrementare i valori attribuiti al Parco dalle popolazioni residenti e dagli "users" esterni.

9. Acque e Fiume Ticino

Dovrà essere tutelata la disponibilità idrica del fiume e del territorio sotteso, anche a garanzia delle attività agricole e della qualità della risorsa (diluizione). Tale obiettivo si consegue con la possibilità di mantenere la riserva di acqua massima possibile nel lago Maggiore durante tutto l'anno (livello + 1,50 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende), in modo da poter affrontare i momenti di crisi idrica, sempre più frequenti in questi ultimi anni, garantendo il DMV (deflusso minimo vitale), ora in fase sperimentale, in considerazione anche dell'importanza del fattore "tempo" (la situazione di minimo deflusso può essere accettata dal sistema ambiente solo per brevi periodi).

Per quanto riguarda la qualità delle acque, il Parco continuerà a mettere in atto le azioni e gli interventi per la riqualificazione del bacino idrografico dei fiumi Seveso e Olona, in quanto le acque vengono convogliate nel fiume Ticino in Comune di Abbiategrasso, pur riguardando altri bacini idrografici.

Si continuerà, in attuazione degli obiettivi del PTC, a tutelare la permeabilità del territorio, verificando puntualmente le scelte urbanistiche e il mantenimento e recupero delle aree golenali, delle aree umide, al fine di favorire anche le azioni di fitodepurazione, anche alla luce delle previsioni della L.R. n. 4/2016 che pone, tra l'altro, come obiettivi il mantenimento dell'invarianza idraulica del territorio.

Dovranno continuare le campagne di monitoraggio qualitativo delle acque del fiume e degli affluenti e di controllo degli impianti di depurazione. Dal 2016, con la realizzazione del depuratore di Morimondo tutti i 47 comuni del Parco sono collegati ad un impianto di trattamento delle acque.

Si darà attuazione, come da mandato della Comunità del Parco, a realizzare campagne di monitoraggio del fiume Ticino e del sistema idrico afferente allo stesso ed a aggiornare le schede tecniche riferite agli impianti di depurazione la cui conoscenza è indispensabile e sinergica ad ogni azione finalizzata a migliorare la qualità delle acque.

10. Inquinamento atmosferico e aria

In questo campo il Parco può soltanto intervenire su situazioni specifiche, con delle campagne di rilevamento temporanee, mediante campionatori passivi.

L'azione principale è quella relativa ad imporre, per le attività che operano sul territorio, l'obbligo di realizzazione di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, i cui dati ci devono essere trasmessi al fine di verificarne l'incidenza sull'ambiente.

11. Energia

Il Parco ha completato i lavori di realizzazione del Centro Parco Monte Diviso in Comune di Gallarate, che rappresenta un esempio di utilizzo di fonti energetiche sostenibili (impianto geotermico e fotovoltaico). Il Centro Parco è operativo da novembre 2016. Inoltre si sta operando al fine di adeguare anche le altre strutture (Centri Parco) con interventi finalizzati al risparmio energetico, attraverso finanziamenti principalmente regionali.

Per quanto riguarda gli interventi privati, il Parco incentiva e promuove, anche con iniziative di comunicazione, l'utilizzo di fonti di energia sostenibili.

12. PTC, strumenti urbanistici, vincoli paesaggistici

Il vincolo paesistico che interessa l'intero territorio del Parco è uno strumento di tutela ma va gestito con regole che evitano di appesantire inutilmente le procedure, cercando nel contempo di sensibilizzare gli utenti verso la tutela del paesaggio, quale patrimonio comune insostituibile. In questo campo il Parco, per quanto di competenza, è già intervenuto con l'approvazione del nuovo Abaco del Territorio a fini paesistici, che è lo strumento che definisce criteri, prescrizioni ed indirizzi, modulati in relazione al valore del manufatto/edificio su cui si interviene, nel rispetto dei vincoli del Piano territoriale di Coordinamento.

Questo primo passaggio ha consentito di superare le vetustà e le rigidità del precedente Regolamento, ampliando la casistica delle modalità di intervento e fornendo indicazioni più chiare per la progettazione a favore dei professionisti.

Con lo stesso obiettivo è stato aggiornato il Regolamento per il recupero degli insediamenti rurali dismessi, introducendo, pur nella massima attenzione dovuta, procedure più semplici. Parallelamente, sempre in quest'ottica, è stato predisposto un documento, quale supporto tecnico a Regione Lombardia e Ministero, indicante le possibili linee di semplificazione delle procedure di autorizzazione paesaggistica, a cui in parte ha risposto il DPR 31/2017.

Il quadro normativo in continua evoluzione, l'affermarsi di nuovi principi di tutela e di attenzione alle tematiche ambientali, legati a concetti quali la sostenibilità, l'economia circolare, la riduzione del consumo del suolo, ecc., nonché l'esperienza maturata negli ultimi decenni che hanno evidenziato alcune carenze nello strumento di pianificazione vigente, hanno portato ad avviare, quale procedura necessaria ed opportuna da concretizzarsi nei prossimi anni, una revisione al Piano Territoriale di Coordinamento vigente. Ciò anche alla luce delle procedure in atto di revisione del PTR e del PPR.

Altra azione a cui si presta particolare attenzione, è quella relativa alla richiesta di istituzione dell'area SIC/ZPS "Brughiere di Malpensa", la cui procedura, nonostante i nostri continui solleciti, è ferma in Regione Lombardia.

13. Ruolo dei Parchi

In un momento di evoluzione normativa sia nazionale che regionale in tema di parchi, e preso atto della scarsa conoscenza del ruolo che queste istituzioni hanno svolto e svolgeranno, si è assunta l'iniziativa denominata "I Parchi del XXI° secolo" che si è conclusa con il convegno finale a valenza nazionale in data 27 febbraio 2017. Tale attività è iniziata a metà 2016, coinvolgendo Regione Lombardia, gli altri parchi lombardi, i parchi piemontesi e alcuni parchi nazionali, nonché i portatori d'interesse (consorzi di bonifica, consorzio di gestione laghi, altri enti istituzionali, associazioni degli agricoltori, associazioni ambientaliste, imprese, ecc.). Il tutto è contenuto nella pubblicazione "Quaderno dei Parchi del XXI° secolo".

L'obiettivo che verrà sviluppato nei prossimi anni consiste nel costruire lo strumento più adatto per garantire un'informazione continua delle azioni e dei risultati che i parchi possono dare al territorio, anche attraverso maggiore cooperazione e sinergie tra di essi.

14. Legge regionale n.28 17 novembre 2016.

La Regione Lombardia ha messo in atto con la legge sopracitata la "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio". Tale legge pone come obiettivo una gestione coordinata di tutte le aree tutelate, indipendentemente dalla forma istitutiva, individuando i parchi regionali come responsabili di tale forma di gestione. L'attuazione della legge ha posto subito una serie di problematiche in quanto, facendo riferimento all'ambito di competenza del nostro Ente, prevede l'accorpamento di 38 aree vincolate per una superficie di circa 34.600 ha, che sommati al territorio del Parco porta ad un totale di oltre 130.000 ha di ambiti tutelati. Il Parco del Ticino sta puntualmente adempiendo, nel rispetto delle previsioni della legge, a predisporre gli atti e a realizzare le azioni richieste. Allo stato attuale le procedure sono ritornate in discussione in quanto i Presidenti dei Parchi regionali lombardi hanno lamentato di non avere avuto risposte da Regione Lombardia su una serie di chiarimenti, in particolar modo riferiti alle coperture finanziarie necessarie per portare a compimento il processo di aggregazione.

15. Completamento rete mobilità dolce.

Il Parco ha ottenuto un finanziamento POR FESR 2014-2020 sulla Misura "Mobilità ciclistica" per l'attuazione del progetto "*Traccia Azzurra: collegamento ciclabile tra l'Abbatense e Vigevano*". Tale progetto completerà la rete di collegamento dei percorsi di mobilità lenta, oggi interrotto dalla SP 494 garantendo la continuità dei percorsi ciclabili anche sull'asse est/ovest.

Programmazione 2020-2022

Obiettivi strategici – Le missioni

La nuova struttura di bilancio approvata con il D.lgs. 118/2011, una prima classificazione delle spese in Missioni, per la precisione le missioni individuate dal decreto 118/2011 sono novantanove; non tutte sono di competenza degli enti locali e ancor meno sono quelle alle quali fanno riferimento le attività di competenza dell'Ente Parco. Quindi molte delle missioni individuate dal decreto 118/2011 non sono valorizzate nel D.U.P. e tanto meno nel bilancio di previsione.

Di seguito per ciascuna missione vengono individuati gli obiettivi strategici da perseguire nel triennio e illustrate le diverse azioni da realizzare necessarie al perseguimento degli obiettivi strategici. Come già detto in precedenza, al momento appare poco realistico indicare analiticamente i mezzi finanziari che si destineranno nel triennio per realizzare le diverse azioni di intervento in quanto al momento non si hanno informazioni certe sul quadro delle risorse di cui il Parco potrà disporre nel triennio e in particolar modo nell'esercizio 2020 e questo in quanto la maggior parte delle risorse di cui gode il Parco vengono da contribuzioni esterne e quindi strettamente collegate alla capacità progettuale del Parco e alla disponibilità dei diversi soggetti interpellati a finanziare le diverse iniziative. Su questo argomento va ricordato che i contributi ordinari erogati dalla regione, che annualmente sono caratterizzati da incertezza nel loro ammontare definitivo fermo restando una costante riduzione degli stessi, e quelli dei Comuni consorziati vengono assorbiti quasi interamente dalle spese di personale e la parte che resta non è sufficiente a coprire le spese fisse di funzionamento del Parco.

Di seguito vengono sinteticamente illustrate le linee programmatiche suddivise per Missioni attraverso le quali si intendono perseguire gli obiettivi gestionali del triennio 2019-2021 oggetto di programmazione elencando per ciascuna gli obiettivi strategici di lungo periodo. Le risorse finanziarie, come detto in precedenza saranno oggetto della nota di aggiornamento del DUP che sarà predisposta in sede di presentazione del bilancio di previsione 2019-2021 essendo ora impossibile determinare un quadro delle risorse che il Parco avrà a disposizione nel triennio di riferimento.

Titolo	Descrizione	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Titolo 1	Spese correnti	5.450.884,64	4.802.403,75	4.802.403,75
Titolo 2	Spese in conto capitale	361.147,47	259.500,00	259.500,00
259,500	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	Rimborso di prestiti	82.570,00	84.100,00	84.100,00
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.730.000,00	1.730.000,00	1.730.000,00
	Totale generale della spesa	8.824.602,11	8.076.003,75	8.076.003,75

Missione	Descrizione	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.398.200,00	2.287.900,00	2.287.900,00
Missione 07	Turismo	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	60.400,00	50.000,00	50.000,00
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.301.201,11	1.761.094,75	1.761.094,75
Missione 11	Soccorso civile	124.000,00	124.000,00	124.000,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	441.832,00	342.500,00	342.500,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	441.189,00	458.199,00	458.199,00
Missione 50	Debito pubblico	92.780,00	94.310,00	94.310,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Missione 99	Servizi per conto di terzi	1.730.000,00	1.730.000,00	1.730.000,00
	Totale generale della spesa	8.824.602,11	8.076.003,75	8.076.003,75

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico

Garantire l'espletamento del mandato amministrativo nel rispetto dei principi stabiliti dall'ordinamento, dallo statuto e il confronto con le altre istituzioni.

- Garantire migliorandone i livelli qualitativi l'attività degli uffici di supporto amministrativo, tecnico e finanziario.
- Migliorare il clima organizzativo e avviare politiche di sviluppo delle risorse umane al fine di aumentare l'efficienza dei servizi e delle attività ottimizzando l'uso delle risorse e riducendo i costi.

Analizzando l'elenco dei programmi nei quali la Missione viene declinata, è quasi automatico l'accostamento con i servizi indicati nella Funzione 1 del vecchio sistema contabile ex 267/2000.

Si tratta quindi di tutte le attività che sono di supporto generale al funzionamento dell'ente e agli organi istituzionali.

Programma	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Organi istituzionali	135.000,00	131.000,00	131.000,00
Segreteria Generale	440.200,00	433.200,00	433.200,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	206.800,00	194.300,00	194.300,00
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	249.900,00	247.900,00	247.900,00
Ufficio Tecnico	413.500,00	349.000,00	349.000,00
Elezioni e consultazioni popolari, Anagrafe e Stato Civile	0,00	0,00	0,00
Statistica e sistemi informativi	33.000,00	33.000,00	33.000,00
Risorse umane	50.500,00	50.500,00	50.500,00
Altri servizi generali	869.300,00	849.000,00	849.000,00
Totale generale del programma	2.698.200,00	2.287.900,00	2.287.900,00

Organi Istituzionali e Segreteria Generale.

Le attività degli uffici sono mirate a garantire le attività degli organismi previsti dallo Statuto (Comunità, Consiglio di Gestione e Presidenza) nonché degli uffici cui tali attività sono assegnate. In considerazione dell'evoluzione normativa in materia di protocollazione e conservazione dei documenti informatici e l'abbandono progressivo del documento cartaceo richiede che si avvii quanto prima un'analisi sui bisogni informatici del servizio al fine di valutare la necessità di possibili investimenti in nuove tecnologie.

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.

Particolare rilievo avranno nel corso del triennio le attività che la U.O. 2 e in particolare il Servizio Finanziario mettere in atto per consolidare il processo di armonizzazione contabile avviato nel 2016 in particolare dovranno essere puntualmente organizzate e regolamentate le diverse fasi relative alla contabilità economico-patrimoniale secondo le nuove norme del D.lgs. 118/2011. Al fine di una corretta contabilizzazione dei fatti gestionali sotto l'aspetto economico-patrimoniale sarà necessario procedere all'aggiornamento degli inventari e alla stesura di un regolamento sul patrimonio dell'ente,

oggi quanto mai necessario per una puntuale rilevazione delle evoluzioni che il patrimonio dell'ente subisce o per le scelte di gestione da parte dei diversi organi o per effetto della gestione finanziaria dell'ente.

Ciò richiederà particolare impegno e attenzione; sarà necessario garantire la continuazione del percorso formativo specifico per il personale della Ragioneria senza ovviamente dimenticare che la formazione su questo tema, dovrà essere garantita anche al restante personale dell'Ente affinché acquisisca le conoscenze contabili minime per poter gestire in tutta tranquillità le attività a loro assegnate e che le stesse non subiscano ritardi o intoppi a causa di una non piena conoscenza delle tecniche di programmazione delle spese a loro affidate. Si ritiene anche per questo Servizio, come già indicato per la Segreteria e gli Affari Generali l'opportunità di una verifica delle attuali dotazioni informatiche al fine di migliorare la qualità del servizio reso e l'introduzione in tutti i procedimenti della firma elettronica.

Personale.

L'attività dell'Ufficio Personale dovrà necessariamente garantire il puntuale assolvimento dei tipici compiti collegati alla gestione delle risorse umane. Attenzione dovrà essere riservata alle novità apportate alla normativa dai diversi decreti "Madia" e in particolare le novità in materia di gestione del personale apportate al D.lgs. 165/2001. Sarà necessario garantire al personale percorsi formativi che ne permettano la piena conoscenza e la corretta applicazione dei diversi istituti normativi.

In collaborazione con il Comitato interno per la Formazione dovrà provvedere alla realizzazione del programma formativo annualmente predisposto sulla base del fabbisogno formativo rilevato.

Sarà necessario avviare un percorso operativo per uniformarsi alle nuove procedure informatiche attivate dall'INPS che dal mese di maggio di quest'anno hanno di fatto soppresso tutta la documentazione cartacea fino ad ora utilizzata per aggiornare la "vita" lavorativa del dipendente.

Considerato il fatto che all'Ufficio è assegnata una sola risorsa e che questa viene utilizzata anche per garantire gli adempimenti in materia di trasparenza e Anticorruzione, è di supporto sia al Settore Finanziario e alla Segreteria Generale, appaiono chiare le difficoltà operative che si dovranno affrontare e risolvere.

Statistica e sistemi informativi.

La gestione del sistema informativo dell'Ente è gestita in out sourcing. Il contratto, aggiudicato nel mese di giugno 2016 ha una decorrenza triennale. Ciò ha permesso e garantirà anche per il 2018 di programmare con una certa sicurezza gli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi informatici in uso nel Parco. Protocollazione, conservazione, sistemi di pagamento online, firma digitale sono solo alcuni degli ambiti in cui si dovrà operare per giungere in un lasso di tempo ragionevole ad una completa digitalizzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi.

Il tutto naturalmente dovrà essere progettato e realizzato tenendo conto delle risorse che saranno messe a disposizione a disposizione e della necessità formativa del personale.

Settore Legale

Con l'assunzione nel 2018 di un avvocato abilitato alla professione si era proceduto alla ridefinizione della struttura organizzativa del Parco. In particolare con la deliberazione di Consiglio di Gestione n. 57 del 16.05.2018 si è proceduto alla soppressione del Settore "Contenzioso, assicurazioni, trasparenza, anticorruzione, formazione e contratti" che era posto all'interno della U.O. 2 con la contestuale istituzione del Settore Legale – U.O. 7.

La nuova U.O. garantisce direttamente il servizio di rappresentanza, patrocinio, assistenza e difesa in giudizio dell'Ente Parco per la tutela dei diritti e degli interessi dell'ente stesso.

Il Settore legale provvede inoltre a:

- fornire consulenza legale agli Amministratori dell'Ente Parco, al Direttore alle P.O. ed ai responsabili di settore in rapporto alle questioni di particolare complessità connesse ovviamente con l'attività dell'Ente,

- esprimere il proprio parere in merito alla promozione, abbandono, rinuncia o transazione nei giudizi;
- esercitare attività di carattere stragiudiziale.

Settore contenzioso

Conseguimento dell'obiettivo di ottenere il ripristino e/o recupero dello stato dei luoghi quale attività di primaria importanza per l'Ente Parco.

Attività in materia sanzionatoria ambientale e paesaggistica, a tutela del territorio in tutte le sue componenti: acqua, suolo e soprassuolo e, complessivamente, del paesaggio nei suoi aspetti estetici, umani, storici e naturalistici, con sempre maggior impulso ed incisività operativa, in particolare, agli interventi di recupero o di ripristino stato di luoghi danneggiati o distrutti da interventi abusivi o difformi alle norme, al fine di ottenere la ricostituzione dell'ambiente ed il paesaggio.

MISSIONE 07 – TURISMO

Il Glossario COFOG indica che le attività che caratterizzano la Missione 07 sono “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo”.

Obiettivo strategico

- Confermare e incrementare le iniziative ed eventi promozionali al fine di favorire la conoscenza del territorio e la sua fruizione a scopi turistico-naturalistici.

Programma	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Sviluppo e valorizzazione del turismo	35.000,00	28.000,00	28.000,00
Totale generale del programma	35.000,00	35.000,00	28.000,00

Ai fini della programmazione dell'attività dell'Ente Parco viene utilizzato solo il programma 0701 “Sviluppo e valorizzazione del turismo” in quanto il programma 0702 è riservato solo ed esclusivamente alla programmazione regionale in detta materia.

Le attività dell'Ufficio Turismo e dell'Ufficio Educazione Ambientale sono suddivisi nei seguenti ambiti di attività:

Applicazione del PTC e Regolamenti

- Rilascio pareri di conformità al PTC per manifestazioni culturali, sportive con la nuova procedura e la modulistica di autocertificazione approvata con Determina del Direttore 109 del 24.03.2016.
- Rilascio patrocini con le modalità definite dalla Delibera C.d.G. n. 23 del 16.03.2016
- Applicazione del regolamento funghi del Parco: Rilascio dei tesserini e verifica realizzazione corsi. Stampa nuovi tesserini.
- Applicazione del “Regolamento di fruizione della Zona Naturalistica orientata (Z.N.O.) “La Fagiana” adottato in via definitiva con Delibera del C.d.G. n. 105 del 26/07/2017.
- Applicazione del nuovo “Regolamento di fruizione delle aree esterne di pertinenza dei Centri Parco” adottato in via definitiva con Delibera del C.d.G. n. 74 del 30/05/2017.

- Svolgimento delle attività di Educazione Ambientale con le modalità definite dalla Delibera n° 29 del 6.03.2013 e sua integrazione n° 33 del 20.03.2013
- Gestione Guide Naturalistiche ed Escursionistiche con le modalità definite dalla Delibera n. 3 del 21/01/2015 aggiornata con la Delibera n. 63 del 11/05/2016

Sviluppo attività turistica del Parco - strutture e servizi per il visitatore e per i residenti

- Rapporti con i gestori dei Centri Parco (Dogana e Monte Diviso) per le parti di competenza- Collaborazione con l'Ufficio Patrimonio, Tecnico con altri Settori del Parco per la risoluzione dei problemi relativi ai Centri Parco.
- Raccolta di una agenda di manifestazioni di interesse culturale, turistico- educativo e sportivo (patrocinate o non patrocinate dal Parco) e trasmissione all'ufficio comunicazione e stampa per pubblicazione sul sito web istituzionale del Parco e al sito "Germoglio del Ticino" e sugli altri social medial.
- Gestione dei rapporti ed evasione richieste (mail-telefono e front-office) dei fruitori in riferimento alle attività turistiche e alle altre attività svolte dall'ufficio.
- Gestione presenze e prenotazioni sale convegni presenti al Centro Parco della exDogana e dell'Aula Magna della Riserva della Fagiana.
- Gestione Punti Parco - Consegna materiale divulgativo. Consegna e rendicontazione materiale in vendita. Realizzazione materiale espositivo. Gestione contatti con mailing-list di riferimento.
- Gestione di attività legate alla fruibilità turistica con particolare riferimento alla sentieristica ed ai Centri Parco.
- Valutazione delle proposte di viaggio per il Parco proposte da tour operator, ostelli, agriturismi ed altri soggetti pubblici e privati.
- Coordinamento attività della affidate alla società eGuide multiservizi per la promozione territoriale del Parco attraverso il progetto il "Germoglio del Ticino" (2015/2021).

Sviluppo attività di educazione ambientale e visite guidate a carattere educativo-didattico nelle scuole e nelle comunità del Parco

- Coordinamento del "Gruppo di lavoro di Educazione Ambientale del Parco" o di altri team creati e finalizzati allo scopo di realizzazione di progetti di educazione ambientale all'interno di progetti speciali.
- Ideazione, progettazione, sviluppo, pubblicizzazione delle attività di educazione ambientale e visite guidate a carattere educativo-didattico riservate alle scuole di ogni ordine e grado e valutazione della qualità in ottemperanza alla delibera n° 29 del 6.03.2013 e sua integrazione n° 33 del 20.03.2013.
- Programmazione e organizzazione open-day di conoscenza delle proposte formative, didattiche e ricreative.
- Partecipazione attiva di co-progettazione con i soggetti che dovessero farne richiesta (plessi scolastici, strutture sanitarie di recupero per diversamente abili fisici o psichici, comunità infantili o minori disagiati, Comuni consorziati ed altro).
- Partecipazione ai tavoli di lavoro con gli altri Uffici del Parco per la partecipazione ed organizzazione delle attività di educazione ambientale e di comunicazione sociale legato ai progetti Life, ai progetti Interreg e agli altri progetti regionali e/o a patrocini e finanziamenti di fondazioni ed altri soggetti pubblici e privati.
- Contatti con Comuni consorziati e non solo, per lo studio di attività e lo svolgimento di azioni di conoscenza sulle attività e sulle finalità del Parco riservate a tutti gli strati della popolazione residente o degli altri fruitori.

- Rilascio ticket e controllo presenze su siti e percorsi per l'effettuazione di visite guidate a carattere educativo-didattico.
- Rilascio patrocini e certificazioni per attività di educazione ambientale in applicazione della delibera n° 29 del 6.03.2013 e sua integrazione n° 33 del 20.03.2013, a proposito dei punti:
- Organizzazione corsi di formazione e/o aggiornamento per aspiranti Guide Naturalistiche, formazione commissioni per eventuali esami richiesti da privatisti

Rapporti con Area Parchi e Regione Lombardia

- Collaborazione attiva con Regione Lombardia e partecipazione ai programmi ed alle iniziative proposte dalla stessa o da Area Parchi
- Partecipazione al programma didattico "Sistema Parchi"
- Partecipazione agli incontri, alle riunioni e ai work-shop relativi all'educazione ambientale
- Contatti con Aree Protette e Parchi Regionali e con il Sistema Scolastico Regionale per la realizzazione di sinergie nelle attività di educazione ambientale e di conoscenza e di promozione del territorio locale

Partecipazione a progetti e gruppi di lavoro

- Progetto di marketing territoriale "**IL GERMOGLIO DEL TICINO**" nasce ufficialmente nel 2015. I servizi di promozione territoriale sono stati assegnati alla società e-GUIDE MULTISERVIZI s.r.l. per 6 anni. "IL GERMOGLIO DEL TICINO", nasce dalla volontà del Parco di promuovere la sua attività e tutte le attività presenti nel territorio. In quest'ottica tutte le strutture aderenti al progetto hanno gratuitamente una scheda dedicata sul sito WEB dedicato alla promozione territoriale del Parco nella sezione informazioni turistiche. Sono disponibili diversi percorsi di visita in grado di collegare le "bellezze" del Parco e promuovere le strutture aderenti al progetto "Il Germoglio del Ticino", Punti Sosta e Ristoro, individuati mediante l'adesione volontaria alla "Carta di Valori per il Rilancio del Territorio (CvRT) del Parco Lombardo della Valle del Ticino e delle aree circostanti" ai quali si aggiungono i già esistenti PUNTI PARCO: INFO, LIBRO, SPORT e BICI. Nel 2016 è stata realizzata una APP per smartphone e tablet dedicata esclusivamente alla promozione del territorio del Parco. Il progetto prevede una seconda fase di implementazione che sarà caratterizzata dalla sezione di e-Commerce; promozione di pacchetti turistici e prenotazioni on-line che sarà avviata presumibilmente nel 2019.
- Progetto di valorizzazione turistica della **VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO** – promosso da Regione Lombardia e Provincia di Varese vede il Parco coinvolto, in qualità di partner allo sviluppo di azioni di promozione e valorizzazione turistica dell'intero tracciato. Si tratta di un tracciato che ricalca una delle vie romane-longobarde che dal centro Europa (Lago di Costanza), valicando le Alpi al Passo del Lucomagno e transitando per le Valli del Canton Ticino, giunge in Provincia di Varese per congiungersi alla fua Francigena a Pavia.
- Progetto "**SUL FILO DELL'ACQUA IN LOMBARDIA – UNA RETE PER INFORMARE, EDUCARE, CRESCERE**" finanziato da Fondazione Cariplo nasce dalla volontà di valorizzare alcuni poli culturali gestiti dal Consorzio ETVilloresi e dal Parco del Ticino, attraverso
- Partecipazione attiva al mantenimento del sito Web del Parco del Ticino e delle Vie Verdi.
- Coordinamento "**GRUPPO DI LAVORO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL PARCO**". Ideazione, progettazione, sviluppo, pubblicizzazione delle attività di educazione ambientale e visite guidate a carattere educativo-didattico riservate alle scuole di ogni ordine e grado e valutazione della qualità in ottemperanza alla delibera n° 29 del 6.03.2013 e sua integrazione n° 33 del 20.03.2013.
- Progetto "**UNA SCUOLA NEL PARCO**" atto a rendere a vocazione naturalistico-ambientale un plesso scolastico. Un progetto di didattica integrata, realizzato sui cinque anni curricolari impostato

sulla metodologia della ricerca-azione e in grado di avvicinare i bambini, divertendosi, ai temi sensibili del Parco e del territorio di appartenenza. Attualmente è in corso l'esperienza (dal 2017 al 2021) con il plesso scolastico "C. Lorenzini" di Magenta (fraz. Pontevecchio).

- Progetto **SEVIZIO CIVILE UNIVERSALE** grazie al progetto "Natura in Movimento. Educazione ambientale e fruibilità nelle aree protette lombarde" promosso da AREA PARCHI, al quale hanno aderito i Parchi Regionali Lombardi con capofila il Parco Nord Milano, siamo stati accreditati dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, per ospitare, presso il Parco del Ticino, volontari in Servizio Civile.
- Progetto **SEMI AMBASCIATORI DI BIODIVERSITÀ** sviluppato nell'ambito del programma didattico Sistema Parchi, è un'iniziativa triennale avviata nel 2018 da Regione Lombardia, che coinvolge tutto il sistema delle aree protette lombarde e vuole offrire percorsi di conoscenza, valorizzazione e tutela per preservare il patrimonio di diversità biologica e culturale che i semi rappresentano, attraverso uscite, laboratori di approfondimento e azioni pratiche di raccolta e semina. Il progetto prevede: proposte di attività didattiche all'interno del catalogo delle offerte di Sistema Parchi, rivolte alle scuole di ogni ordine e grado; la Condivisione delle esperienze su piattaforme digitali e la partecipazione al Concorso Semi ambasciatori per la biodiversità, con la produzione di un elaborato collettivo sotto forma di video, presentazione multimediale, storytelling o poster, che approfondisca il tema proposto, a partire dall'esperienza vissuta dalla classe all'interno di un'area protetta.
- Progetto **BIOBLITZ: ESPLORATORI DELLA BIODIVERSITÀ PER UN GIORNO!** Previsto, nel fine settimana del 18-19 maggio 2019 e 16-17 maggio 2020, è un evento di monitoraggio e di educazione naturalistica in cui molte persone censiscono quante più specie possibili di fauna e flora all'interno di un'area, in un arco di tempo definito. I partecipanti, coordinati da Guide Naturalistiche specificamente formate, nel corso dell'uscita individuano, fotografano e registrano su una piattaforma informatica la presenza di singole specie di flora o di fauna. La partecipazione pubblica (citizen science) ad un bioblitz, permette di raccogliere un significativo numero di dati a supporto dell'attività scientifica dei ricercatori che, in questo caso acquisisce ancor maggiore rilevanza in quanto si svolge contemporaneamente in diverse aree protette della Lombardia. Potranno essere lanciati annualmente monitoraggi specifici su particolari specie di interesse naturalistico per attività di ricerca.
- Progetto **LIFE TICINO BIOSOURCE** – Partecipazione dei bandi e partecipazione alla fase di ideazione e realizzazione di tutte le attività di educazione ambientale con coordinamento team di educatori partecipanti al progetto. Partecipazione dei bandi e partecipazione alla realizzazione degli strumenti didattici di progetto, ivi compreso l'opuscolo per le scuole denominato "*Viaggio di una moretta tabaccata*". Partecipazione dei bandi e partecipazione alla realizzazione del sito tematico di progetto con aggiornamento delle informazioni e statistiche sui contatti. Partecipazione alle riunioni indette dal coordinatore di progetto. Partecipazione dei bandi e partecipazione alla fase di ideazione e realizzazione di un filmato di progetto. Partecipazione in qualità di educatore con la scuola "Ex Orsoline – San Giorgio" di Vergiate
- Progetto **LIFE LASCA** – partecipazione alle attività di promozione e di educazione ambientale del progetto con realizzazione di percorsi relativi all'indizione di concorsi con le scuole e con appassionati di fotografia
- Progetto **WONDERFOOD & WINE** sulla promozione dei prodotti a marchio con la collaborazione dell'Ufficio di Presidenza e con il Settore Educazione Ambientale, con la predisposizione di tutti gli atti di bando, la formazione dei partner, la realizzazione delle attività previste ed il coordinamento generale previsto per a carico del Capofila di Progetto (Parco del Ticino).

Guide Naturalistiche ed escursionistiche del Parco

- Ideazione e gestione del Registro delle Guide Naturalistiche ed escursionistiche del Parco, quale strumento di valorizzazione professionale degli iscritti
- Gestione tabulati Guide Naturalistiche abilitate del Parco
- Organizzazione di corsi per abilitare nuove Guide Naturalistiche con controllo documentazione, formazione delle commissioni d'esame e rilascio tesserini agli abilitati
- Organizzazione corsi di aggiornamento per le Guide Naturalistiche
- Costante aggiornamento della mailing list e trasmissione comunicati alle Guide Naturalistiche

Altre attività'

- Progettazione e valorizzazione rete sentieristica del Parco
- Distribuzione materiali a comuni ed associazioni per eventi patrocinati dal Parco
- Partecipazione e/o organizzazione di fiere tematiche ed altre manifestazioni o convegni organizzati dal Parco o da enti o associazioni che collaborano con il Parco.
- Collaborazione con il Settore Agricoltura e con il Consorzio Produttori a Marchio Parco scarl per la realizzazione di eventi o altre azioni di promozione relativa al marchio e al consorzio stesso.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Il COFOG definisce la Missione 08 come l'insieme delle attività "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

La programmazione del Parco investe solo il programma 0801 in quanto gli altri due programmi previsti dalla missione non riguardano attività dell'ente.

Programma	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Urbanistica e assetto del territorio	60.400,00	50.000,00	50.000,00
Totale generale del programma	60.400,00	50.000,00	50.000,00

Obiettivo strategico

- Garantire lo sviluppo urbanistico del tessuto urbano del territorio dei diversi comuni contemperandolo con la conservazione e il mantenimento dell'ambiente e del paesaggio nel rispetto degli atti di pianificazione urbanistica e del piano territoriale di coordinamento.
- Limitare nelle aree di maggior interesse paesaggistico e naturale l'utilizzo del suolo e comunque indirizzare la politica urbanistica ed edilizia degli enti del territorio ad un uso del suolo maggiormente responsabile.
- Innalzare la qualità paesaggistica dei progetti e degli interventi, sia in termini di qualità architettonica sia in termini di inserimento rispettoso delle caratteristiche e peculiarità del contesto circostante.

- Valorizzare il paesaggio sino ad oggi mantenuto, tutelato, ricostruito e riqualificato grazie alle azioni multisettoriali del Parco.

La programmazione del Parco investe solo il programma 0801 in quanto gli due programmi prevista dalla missione non riguardano attività dell'ente.

Programma 01- Urbanistica e assetto del territorio

Il programma del Settore per il triennio 2019-2021 è definito in coerenza con lo Statuto dell'Ente, con i compiti previsti dal PTC e con le competenze attribuiteci con la L.R.12/2005 e smi per l'esercizio delle funzioni amministrative previste dal D.lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e dal nuovo D.P.R. 31/2017. La pianificazione urbanistica su area vasta nei decenni passati si è misurata con dinamiche rilevanti: il significativo sviluppo edilizio delle aree urbane e periurbane, lo sviluppo di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale (spesso connesse allo sviluppo dell'aeroporto di Malpensa), le trasformazioni socio-economiche intervenute nel settore agricolo: tale attività dovrà continuare a fronte dei rilevanti progetti infrastrutturali e di sviluppo che investono il territorio (nuovo Masterplan per l'aeroporto di Malpensa, nuovi collegamenti ferroviari e stradali).

Alla luce delle difficoltà dettate dalla negativa congiuntura economica, quella che si sta configurando come la seconda stagione dei PGT dovrà essere sostenuta sia in termini di nuove sollecitazioni tese a delineare linee d'azione in campo economico-sociale che configurino e diano corso alle ancora generiche iniziative della cosiddetta *green-economy*, sia con indirizzi alla Pianificazione urbanistica comunale aggiornati rispetto al cambiamento del quadro legislativo, economico e sociale. In tal senso il Settore si esprime sia in sede di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti di pianificazione comunale e sovraordinati, sia in sede di parere di conformità al PTC.

Il contesto economico nel settore edilizio nel quale si sta operando da alcuni anni e che caratterizzerà il prossimo triennio vedrà il Settore sempre più teso a sostenere i programmi di trasformazione e recupero degli insediamenti rurali dismessi, del recupero delle aree degradate, tesi a favorire iniziative di sviluppo compatibili con l'obiettivo di conseguire maggiori standard di qualità negli interventi edilizi.

A quattro anni dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento per il recupero degli insediamenti dismessi nelle aree al di fuori del perimetro di Iniziativa Comunale, non si dispone di una sufficiente casistica tale da poter monitorare con un'adeguata massa critica gli effetti delle nuove modifiche inserite nello strumento regolamentare: si può già rilevare come in questo campo d'intervento assumeranno sempre più importanza le sinergie con i Comuni in ordine alle loro scelte di indirizzo e di pianificazione, affinché nuove dinamiche economiche e di welfare possano svilupparsi nel patrimonio rurale oggetto di interventi di recupero con nuove funzionalità.

Per l'esercizio delle funzioni amministrative definite dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio il Settore si sta avvalendo del nuovo Regolamento Abaco del territorio ai fini paesistici, strumento approvato con l'obiettivo di innalzare la qualità complessiva degli insediamenti antropici e conseguire una più efficace tutela del paesaggio: l'Abaco mira a favorire un miglior rapporto con l'utenza, affinché siano contemperati gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio con le esigenze di sviluppo delle comunità e delle attività antropiche presenti nel Parco. Ciò unitamente alla costante tensione per ridefinire le procedure interne ed esterne, l'attenzione a precisare e semplificare le procedure, l'implementazione dei servizi attraverso il portale webGIS con la cartografia aggiornata, interattiva ed integrata, migliorativa dell'accessibilità alle informazioni territoriali da parte di Istituzioni, professionisti e cittadini, l'attivazione di uno sportello telematico per la presentazione e gestione digitale delle pratiche.

Dal 2017 il Settore si è fatto altresì carico delle procedure per la determinazione della perizia di stima, come previsto dal Dlgs 42/2004 per le istanze di compatibilità ambientale, creando così con le nuove

entrate un fondo specifico per interventi di salvaguardia nonché di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle rimessioni in pristino.

Dal 2016 il Settore ha in carico la verifica degli adempimenti richiesti dalla LR 28/2016 “Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio” che prevede una serie di fasi, studi e attività propedeutiche definite da Regione, a cui gli Enti Parco devono ottemperare per la definizione del proprio ambito territoriale ecosistemico e per la riorganizzazione delle aree protette lombarde attraverso forme di convenzionamento, annessione al territorio del parco regionale di riferimento di Riserve e Monumenti naturali, gestione di Siti Natura 2000.

Il Settore ha avviato una serie di iniziative e proposte progettuali, in collaborazione in particolare con il Settore Agricoltura per la valorizzazione e salvaguardia di pratiche e manufatti tradizionali caratterizzanti il paesaggio agrario del Parco. Ciò ha portato al superamento della prima fase di selezione della candidatura del paesaggio dei prati irrigui del Milanese al Registro nazionale dei paesaggi storici (MIPAAF) e all’ottenimento di una menzione speciale nell’ambito del Premio nazionale per il paesaggio per i Paesaggi di Marcita.

Con il supporto dell’Ufficio GIS, il Settore provvede al costante aggiornamento della propria banca dati cartografica, visionabile anche sul portale webGIS del Parco, e alla messa a sistema di nuovi dati a supporto di tutti i Settori dell’Ente.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE

L’attività oggetto di programmazione che è ricompresa nella missione 09 è definita come “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura di servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Già dalla denominazione della missione si può intuire che gran parte delle attività del Parco oggetto di programmazione ricadono nei programmi in cui la missione è suddivisa anche se alcuni di essi sono propri delle attività di un comune o della regione. Infatti il programma 0905 è intitolato “*Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione*”.

Programma	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
0901 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	422.200,00	380.200,00	380.200,00
0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.879,001,11	1.380.894,75	1.380.894,75
Totale generale del programma	2.301.201,11	1.761.094,75	1.761.094,75

Obiettivo strategico

- Tutela, conservazione e recupero dell'ecosistema fluviale e delle forme di vita in esso presenti considerati come unità inscindibili costituite da acque, aria, suolo, vegetazione e fauna.
- Tutela, conservazione e recupero dell'ambiente storico, archeologico e paesaggistico.
- Protezione, conservazione e recupero della biodiversità e dei beni paesaggistici.
- Promuovere e sostenere la ricerca scientifica, l'educazione ambientale al fine di farne conoscere il territorio e favorirne la tutela e la conservazione.

Siti Natura 2000

Il Parco del Ticino è dotato di uno specifico settore che si occupa della gestione dei siti Natura 2000. Le attività del settore includono le procedure inerenti la valutazione di incidenza di piani e progetti (esclusi gli strumenti di pianificazione in capo all'Urbanistica) e le istruttorie tecniche in materia di VIA e tutti gli iter amministrativi che prevedano l'attivazione della verifica delle eventuali incidenze sui siti Natura 2000. Ad oggi sono vigenti 9 piani di gestione dei 15 siti gestiti dal Parco: obiettivo dell'Ente è procedere al completamento del piano di gestione della ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e alla predisposizione e approvazione dei restanti piani, in coerenza con le Misure di Conservazione recentemente approvate dal Regione Lombardia. Ancor più importante e prioritaria è però l'attuazione dei piani che si concretizza con la realizzazione di progetti di conservazione della biodiversità, con particolare riferimento ad habitat e specie di interesse comunitario e alle tematiche legate al rafforzamento della rete ecologiche. Funzionali ai suddetti progetti sono le attività di ricerca e monitoraggio delle componenti ambientali biotiche e abiotiche, finalizzate ad accrescere le conoscenze sullo stato di conservazione della biodiversità del parco e ad individuare priorità e criticità.

Il Settore proseguirà nell'attuazione dei progetti in corso:

PROGETTO CARIPLO SPECIES PER AQUAM: Il Parco riveste il ruolo di capofila realizzato in collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente. Il progetto si prefigge i seguenti obiettivi:

- il potenziamento della funzione di area sorgente svolta dal Lago di Comabbio per le specie ornitiche acquatiche di interesse conservazionistico nidificanti, migratrici e svernanti;
- miglioramento della rete ecologica nell'area delle Paludi di Arsago, al fine di connettere i nuclei isolati e incrementare lo scambio genetico della più importante meta-popolazione italiana di Pelobate fosco, migliorando lo stato conservazionistico della specie target e delle altre specie di anfibi presenti;
- informazione e sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori, al fine di incrementare la consapevolezza dell'importanza di tali aree e della loro straordinaria ricchezza di biodiversità.

PROGETTO CARIPLO "ARETE" - ACQUA IN RETE: progetto presentato dal Parco del Ticino in qualità di capofila nell'ambito del Bando Cariplo 2018 Capitale Naturale, prevede sia l'attivazione di interventi volti ad accrescere il valore ecologico di zone già tutelate, rafforzandone il ruolo di aree sorgente di biodiversità, sia l'esportazione, fuori dai confini delle stesse, il Parco sarà capofila del partenariato che vede coinvolti altri 9 enti. Il progetto è stato approvato da FC, con un finanziamento di 830.000 euro ed è stato avviato nei primi mesi del 2019, le attività si concluderanno entro gennaio 2022.

RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEGLI AMBIENTI UMIDI DEL PARCO TICINO AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO. Nell'ambito del Bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale, delle sedi o centri parco e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti, Il progetto si articola in tre ambiti di intervento che prevedono: la riqualificazione della Palude Lagozza, il recupero della piena funzionalità delle risorgive presenti nella ZSC "Sorgenti del Rio Capricciosa" e operazioni di gestione straordinaria su parte degli appezzamenti a marcita tutelati dal Regolamento di mantenimento marcite.

PROGETTO LIFE BIOSOURCE: il Settore si occupa del coordinamento delle attività di inanellamento dell'avifauna presso la nuova stazione dei Geraci a Motta Visconti.

PROGETTO LIFE DRYLANDS "Restauro delle praterie e delle brughiere xero-acidofile continentali in siti Natura 2000 del Piemonte e della Lombardia": il progetto è stato recentemente finanziato nell'ambito del Bando LIFE NATURA 2018, l'università di Pavia svolge il ruolo di capofila in collaborazione con gli altri partner. Il progetto avrà inizio a settembre 2019 e terminerà nel 2024 e ha come obiettivo prioritario la riqualificazioni di ambienti aridi (prati, brughiere, zone di greto).

LIFE IP GESTIRE 2020: nell'ambito di questo progetto di Regione Lombardia il Settore ha predisposto la documentazione per partecipare ai seguenti Bandi.

ATTIVITÀ DI RICERCA E MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI BIOTICHE E ABIOTICHE

- ATTIVITÀ DI INANELLAMENTO DELL'AVIFAUNA proseguimento delle catture presso la stazione di Vizzola e l'attivazione (nel 2019) del monitoraggio presso i Geraci nell'ambito del Progetto LIFE.
- MONITORAGGIO POPILLIA JAPONICA
- Dal 2014 a seguito del rinvenimento del coleottero da quarantena *Popillia japonica* in alcuni comuni della Valle del Ticino il Parco collabora con ERSAF e Regione Lombardia nell'ambito di attività di monitoraggio, formazione e informazione alla popolazione
- Attività di monitoraggio legate ai progetti in corso (anfibi, avifauna, flora di interesse comunitario, ecc.).
- Lotta integrata alle infestanti arboree e alla biodegradazione degli inquinanti mediante l'utilizzo di funghi.

AGGIORNAMENTO ATLANTE BIODIVERSITA'

E' in fase di completamenti il database di aggiornamento dell'Atlante della Biodiversità secondo lo schema di lavoro seguito per la precedente edizione. Nei prossimi mesi si definirà l'interfaccia grafica per la messa a disposizione on line e successivamente per la stampa del volume.

PROGETTI IN ATTESA DI VALUTAZIONE

Il Settore ha collaborato inoltre alla predisposizione di altri progetti da presentare nell'ambito del Bando Life Natura 2019 (sulle specie *Emys orbicularis*, come partner e *Pelobates fuscus insubricus*, in qualità di capofila).

Studio di fattibilità per la predisposizione del PROGETTO Restoring biodiversity and ecosystem processes in the Ticino River Basin Landscape. One River – Many Systems – One Landscape - partner MASTERPLAN LAGO DI COMABBIO-AZIONI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE - partner

Nei prossimi anni proseguirà anche la collaborazione con la REGIONE LOMBARDIA nel LIFE IP GESTIRE 2020, un progetto della durata di 8 anni (2016 -2023), nell'ambito del quale gli Enti gestori sono chiamati a partecipare attivamente attraverso un tavolo tecnico permanente, partecipando ai gruppi tematici oltre che realizzando gli interventi previsti. Grazie al progetto sarà possibile disporre di risorse economiche significative, derivanti dal finanziamento diretto della Commissione dai fondi del PSR, del FSE e di altri programmi.

In questi anni il Parco ha partecipato ai seguenti bandi

- bando SPECIE ESOTICHE UNIONALI: il Settore ha ottenuto un finanziamento per un progetto destinato alla rimozione di una specie esotica acquatica invasiva (*L. grandiflora*) in alcune aree del Lago di Comabbio, che è stato finanziato ed è in fase di realizzazione.
- Piano degli interventi prioritari per gli Anfibi per un intervento di ampliamento di un'area umida in Comune di Somma Lombardo.

Settore Vegetazione e Boschi

Attività istituzionali - Gestione della normativa di tutela forestale

Il Parco è Ente competente in materia forestale e deve garantire la protezione, la conservazione ed il recupero della biodiversità forestale, nel rispetto del PTC del Parco e del Piano di Settore Boschi.

Contestualmente è necessario consentire lo svolgimento dell'attività selvicolturale, con la relativa funzione produttiva del bosco.

Tale compito prevede costanza e continuità nella gestione di più di mille procedimenti l'anno, per i quali si intende proseguire nei compiti di indirizzo, formazione e aggiornamento dei tecnici.

Il dialogo con le imprese forestali, con gli agricoltori e con le persone che si occupano del taglio dei boschi resta l'obiettivo collaterale, necessario per una crescita complessiva e consapevole del settore.

Il sopralluogo preventivo e la contrassegnatura, ormai tradizionali per gli utenti del parco, consentono al nostro ente di gestire i boschi rispettando gli equilibri ecosistemici ed ai richiedenti di avere una applicazione chiara e univoca delle norme.

Il Parco intende portare avanti questi obiettivi anche dopo l'approvazione dei P.I.F., applicando coerentemente le diverse norme di legge vigenti.

Per quanto riguarda le trasformazioni dei boschi si darà attenta applicazione della Pianificazione Territoriale, provvedendo a garantire una corretta compensazione secondo i criteri stabiliti.

Sarà necessario adeguare tecniche e strumenti autorizzativi in relazione alle nuove normative sulla manutenzione diffusa del territorio e sulle problematiche derivanti dai "cambiamenti climatici".

In collaborazione con i Settori Gestione Siti Natura 2000 e Pianificazione, Paesaggio e GIS, si prevede la riorganizzazione del meccanismo di tutela dei Beni di rilevante interesse naturalistico e dell'elenco degli Alberi monumentali, eventualmente con una revisione dei regolamenti e completandone le modalità di applicazione.

Settore contenzioso amministrativo

Attività in materia sanzionatoria ambientale e paesaggistica, a tutela del territorio in tutte le sue componenti: acqua, suolo e soprassuolo e, complessivamente, del paesaggio nei suoi aspetti estetici, umani, storici e naturalistici, con sempre maggior impulso ed incisività operativa, in particolare, agli interventi di recupero o di ripristino stato di luoghi danneggiati o distrutti da interventi abusivi o difformi alle norme, al fine di ottenere la ricostituzione dell'ambiente ed il paesaggio.

Conseguimento dell'obiettivo di ottenere il ripristino e/o recupero ambientale e paesaggistico dello stato dei luoghi quale attività di primaria importanza per l'Ente Parco.

Attività straordinarie

Piani di indirizzo forestale

L'approvazione dei P.I.F. stralcio, dei Comuni di Besnate e Vergiate, sarà l'occasione di mettere in pratica uno schema di Piano da riproporre su tutto il resto del territorio dell'area protetta, gli obiettivi di fondo saranno coerenti con quanto indicato al paragrafo precedente.

Nei prossimi anni si cercheranno cofinanziamenti per la reazione dei P.I.F. completi delle tre Province del Parco. La redazione dei P.I.F. sarà l'occasione per avviare una nuova e più moderna "politica forestale" per il Parco, che faccia salva però l'esperienza quarantennale di gestione sostenibile dei boschi. Nell'ambito di alcuni progetti già finanziati e dei relativi impegni di monitoraggio, si avvieranno le analisi territoriali e forestali, necessarie alla successiva redazione dei Piani di Indirizzo Forestale, partendo dalla provincia di Milano.

Gestione Forestale delle aree di proprietà e/o in uso all'Ente .

Il Settore gestisce direttamente quasi tutte le proprietà forestali del Parco, estese su circa 1.200 ettari, con criteri di sostenibilità e di miglioramento della struttura e della composizione dei boschi, cercando altresì di limitare la diffusione delle specie aliene.

In particolare si opererà nell'ambito dei progetti:

- **LIFE+15 NAT/IT/000989 TICINO BIOSOURCE**, che prevede miglioramenti forestali e rimboschimenti nelle proprietà site in loc. Geraci di Motta Visconti (MI) e La Piarda di Bernate Ticino (MI);
- **ARETE' acqua in Rete**, finanziato da Fondazione CARIPLO, che prevede miglioramenti forestali e lotta al cileglio tardivo americano, nei Comuni di Robecchetto con Induno (MI) e, fuori Parco, nel P.L.I.S. del Roccolo e nella Riserva Naturale Regionale del Bosco di Vanzago.

Nel 2019 si avvierà anche la progettazione e la successiva realizzazione del recupero ambientale e forestale della Cava Ex Fossa Bustese in Comune di Lonate Pozzolo (VA), recentemente divenuta di proprietà del Parco.

Con un progetto di compensazione forestale finanziato da privati, il Settore seguirà inoltre il completamento dei lavori di miglioramento forestale del Monte San Giacomo in Comune di Vergiate (VA), su boschi di proprietà comunale.

L'impegno dei lavori forestali non si esaurisce tuttavia in un solo anno, le cure colturali nelle aree rimboschite o assoggettate a miglioramento forestale proseguono per diverse stagioni. Così negli ultimi anni si opera in numerose aree distribuite nelle tre province, segnaliamo per l'entità dei lavori:

- Aree verdi in località Tornavento – Lonate Pozzolo (VA);
- Cure colturali ai cantieri progetto CARIPLO Vernavola – Pavia

Nel futuro prossimo si dovranno valutare le operazioni di diradamento sui 250 ettari di rimboschimento che il Parco ha realizzato nell'arco degli ultimi trenta anni.

La valutazione dei programmi di intervento sarà tuttavia da strutturare in funzione delle risorse che si renderanno disponibili.

Costituzione del Consorzio Forestale del Parco

Per invertire la tendenza all'abbandono dei boschi e del frazionamento delle proprietà forestali, favorendo invece una qualificazione delle attività di forestazione, oltre allo svolgimento dei propri compiti istituzionali, l'Ente Parco intende promuovere forme di gestione e organizzazione innovative, in particolare per favorire lo sviluppo del settore forestale, sono state avviati contatti e procedure per promuovere la costituzione di un Consorzio Forestale, di cui il Parco sarà parte fondante. Questa iniziativa ha come fine anche l'attivazione di tutte le sinergie e le economie di scala da riversare sul territorio, con interventi di miglioramento e riqualificazione forestale, anche ai fini produttivi, ma secondo obiettivi di sostenibilità ambientale.

Gestione vivaio forestale

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco prevede tra i suoi obiettivi la tutela della diversità biologica e dei patrimoni genetici esistenti oltre alla tutela di boschi e foreste, per la loro conservazione, recupero e corretta utilizzazione.

Peraltro il Parco del Ticino ospita ampi e numerosi popolamenti forestali che, per il loro pregio ambientale e naturalistico, sono classificati "Boschi da seme" dal Registro Regionale dei Boschi da seme.

In merito a questa importantissima risorsa genetica il Parco ha chiesto a ERSAF (l'Ente Regionale che si occupa di vivaistica forestale) la collaborazione per attività riguardanti la salvaguardia della biodiversità forestale all'interno del territorio del Parco attraverso una specifica filiera produttiva che garantisce la raccolta del seme nei nostri boschi e la coltivazione del postume che viene poi reimpiegato per gli interventi di forestazione nel parco e fuori.

Con queste piantine il Parco propone anche un servizio promozionale di distribuzione piantine al pubblico per chi voglia provvedere al miglioramento forestale o alla realizzazione di siepi e filari con specie autoctone, in aree non recintate o comunque aperte al pubblico nel territorio del parco.

Si prevede di qualificare l'attività di allevamento di piantine di specie autoctona, predisponendo in collaborazione con ERSAF un nuovo piantonaio presso la nuova sede del Parco in località Cascina Mainaga di Magenta, anche attraverso la produzione di piante sviluppate in vaso, valutando le possibili sinergie con la costituzione del Consorzio Forestale.

Ricerca, formazione e sviluppo

Il Parco del Ticino resta uno degli enti forestali più presenti e attivi sul territorio regionale (vedasi Rapporto sullo Stato delle Foreste lombarde 2015).

La propria esperienza sia in veste di ente forestale chiamato ad applicare la normativa, sia in veste di gestore dei propri boschi (circa 1.100 ettari), costituiscono delle solide basi di appoggio per chi voglia fare ricerca in campo forestale e naturalistico, nonché per la formazione di giovani tecnici e studenti. In entrambi i casi il nostro ente presta collaborazione e risulta di riferimento per numerosi soggetti.

Settore Fauna

L'attività del Settore Fauna da tempo segue direttrici precise: da un lato l'attività operativa che ha lo scopo di perseguire la migliore gestione possibile delle popolazioni faunistiche del Parco, con particolare riferimento alle popolazioni ittiche.

Una seconda riguarda invece l'attività di progettazione, con la quale reperire le risorse economiche necessarie al mantenimento, e quando possibile, al miglioramento delle attività operative messe in atto o programmate dal Parco. Ad inizio 2019 sono stati sottoposti al Consiglio di Gestione ed approvati 2 proposte di progetto Life: "*Urgent conservation measures for critically endangered population of European Eel (*Anguilla anguilla*) in Po river basin*" e "*LIFE Predator-PREvent, Detect and combAT the spread Of *Silurus glanis* in south alpine lakes to protect Mediterranean biodiversity*".

Il Settore Fauna nel corso degli anni ha acquisito significative esperienze nel campo della progettazione. Tali significative esperienze non fanno riferimento solamente ai meccanismi che regolano l'approccio alla progettazione e quindi all'approvazione e il conseguente finanziamento di un progetto ma vanno anche nella direzione di cogliere i bisogni operativi dell'Ente non solo di quelli attuali – la cui rilevazione può sembrare facilitata anche se non sempre è così – ma anche quelli futuri, cosa di per sé non scontata. Occorre anche tenere presente che dal momento della stesura di un progetto spesso c'è un lasso di tempo significativo, a volte oltre l'anno, prima di entrare nella fase operativa. A fronte di ciò il settore fauna ha quindi impostato nel corso degli anni progetti che magari avevano un'impronta specifica settoriale ma che comunque andassero nella direzione di mantenere elevata l'operatività dell'ente.

In questo ambito, assumono particolare rilevanza le attività di monitoraggio delle diverse popolazioni faunistiche del Parco. Questo è un aspetto decisivo della "politica dell'Ente in quanto attraverso di essi viene definito il ruolo naturalistico del territorio del Parco oltre a dare un contributo assai interessante alle scelte gestionali che il parco deve compiere anche in relazione agli obblighi autorizzativi che fanno capo all'Ente. Significativo in questo senso è stato il riconoscimento da parte dell'IUCN del tratto terminale del Fiume Ticino quale area chiave della biodiversità in quanto unica area conosciuta di riproduzione dello Storione cobice (e per la presenza di *Isoetes malinverniana*).

Un terzo aspetto su cui si porrà particolare attenzione anche a seguito di recentissime esperienze è quello relativo all'attività didattica. Nella fase di progettazione di cui si diceva prima, quando possibile, è sempre inserita l'attività di divulgazione destinata alle scuole del territorio in forza, appunto, di recenti esperienze le quali hanno dimostrato come accumulare l'attività didattica con qualche aspetto faunistico caratteristico del parco sia un binomio vincente che è in grado di accendere l'interesse degli alunni e degli insegnanti.

In questo senso sono stati programmati:

LIFE+15 NAT/IT/000989 TICINO BIOSOURCE. Progetto particolarmente articolato nel quale il Parco è beneficiario coordinatore e che coinvolge diversi settori del Parco. Lo scopo principale è aumentare la biodiversità del Parco Ticino attraverso una serie di interventi sul territorio. Grande spazio alle attività di monitoraggio, divulgazione, educazione ambientale. Rispetto al Settore fauna, oltre all'attività di coordinamento generale che fa capo al settore sono previsti interventi a favore dello storione cobice e la reintroduzione dello storione ladano, assente dalle nostre acque da circa un trentennio oltre ad azioni per la conservazione di uccelli e farfalle. Il progetto ha avuto inizio in ottobre 2016 e il termine è previsto per ottobre 2020.

LIFE+16 NAT/IT/ 000644 SAVING LASCA. Progetto nel quale il Parco è partner mentre il beneficiario coordinatore è l'Istituto sloveno Fisheries Research Institute of Slovenia . E' la prima volta che il Parco attiva una collaborazione con Enti stranieri al di fuori di ambiti preordinati (Interreg).

La collaborazione con questo Istituto è di particolare importanza, oltre a quanto sopra segnalato, in quanto volta alla tutela di una specie – la Lasca – la quale si trova in una fase di sofferenza sia in pianura padana sia nel confinante stato sloveno. Tale collaborazione permetterà inoltre di arricchire le conoscenze specifiche su questa specie che è un endemismo dell'Italia settentrionale. Il Progetto, terminerà il 31.12.2021.

INTERREG GESTIONE ITTICA INTEGRATA E CONDIVISA PER LA CONSERVAZIONE DEI SALMONIDI NATIVI ED IL CONTRASTO DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE

Il Progetto è stato approvato ad inizio 2019 e ha durata triennale (2019-2022) ed ha come obiettivo la conservazione della biodiversità ittica dei bacini del Ticino e del Sesia. Esso è volto a promuovere la gestione sostenibile della risorsa ittica attraverso un approccio multidisciplinare, integrato e condiviso tra i due paesi e i soggetti interessati (Canton Ticino, Canton Grigioni, CNR:ISE, AIPO, Unione Montana dei Comuni della Valsesia, SVPS, GAL, GRAIA.

ATTIVITA' POST LIFE CONFLUPO. Il progetto Life Conflupo terminato a giugno 2018 prevede per il periodo di un triennio e quindi sino a giugno 2021 il proseguimento di alcune attività così come previsto dal Grant Agreement sottoscritto. Il Parco Ticino dovrà curare gli aspetti relativi a **prosecuzione allevamento e ripopolamento delle 5 specie ittiche target di progetto: Storione cobice e Ciprinidi reofili (Pigo Lasca, Barbo e Savetta)** da realizzarsi con fondi propri di bilancio e **prosecuzione attività di monitoraggio degli storioni rilasciati con emettitore sonar** in parte nella attività di gestione del Parco e in parte (acquisti di trasmettitori) con fondi che devono essere assegnati da Regione Lombardia.

Gestione dell'incubatoio

Attività trasversale ad una serie di progetti che hanno come fulcro la gestione della fauna ittica. Attraverso questa attività sono state attivate una serie di collaborazioni con Enti ed Associazioni diverse che vanno mantenute e quando possibile incrementate anche allo scopo di mantenere stretti contatti con i diversi portatori di interesse. Di rilievo la convenzione di durata triennale scaduta nel 2019 stipulata con il Comitato Pesca di Abbiategrosso.

Gestione vasche di Cassolnovo

Strettamente dipendenti e funzionali all'attività dell'incubatoio attraverso cui il Parco ha la possibilità di realizzare ed impostare programmi di tutela delle specie ittiche di rilevanza nazionale. Le vasche sono utilizzate soprattutto come area di mantenimento dei riproduttori e sviluppo degli stadi giovanili

in attesa del loro rilascio in natura e la gestione è conseguita con la collaborazione della locale associazione dei pescatori.

Gestione diritti di pesca

Tale gestione fa riferimento ai diritti esclusivi di pesca di proprietà del Parco, disciplinata da uno specifico regolamento, che permette all'Ente una gestione diretta delle acque ai fini ittici nonchè un ritorno economico reinvestito nelle attività di conservazione della fauna ittica.

Collaborazione con Università degli Studi di Bologna

La collaborazione è stata rinnovata fino al 2021. E' un'iniziativa che trova spazio operativo nell'ambito del progetto Life Biosource e che verte sulla definizione delle esigenze alimentari delle forme larvali e giovanili dello Storione ladano messa in opera allo scopo di risolvere uno dei maggiori problemi nell'allevamento degli stadi giovanili dello storione, sull'esperienza, assai positiva, collaudata nella precedente convenzione nell'ambito del progetto Life Conflupo. I risultati sino ad ora conseguiti sono di una particolare significatività, migliorando così l'operatività delle strutture del Parco con una significativa parte dedicata alla divulgazione coinvolgendo nell'accordo la società Costa Edutainment gestore dei parchi acquatici di Riccione e Cattolica, con cui sono intervenuti accordi per la promozione dei progetti Life realizzati dal Parco e del Parco stesso.

Monitoraggi intensivi nei confronti di specie di elevato interesse naturalistico

Fermo restando quanto sottolineato in premessa e quindi le diverse ed articolate attività di monitoraggio, in particolare di tipo ornitologico, gestite per mezzo di gruppi di lavoro approvati con determinazione del Direttore, si segnala per portata e per i potenziali sviluppi che potrebbero avere sulla gestione faunistica del Parco quelle relative alla recente presenza del Lupo e quelle invece relative alla Lontra.

Lupo

Di recente ingresso nel territorio del Parco rappresenta una notizia di eccezionale importanza naturalistica e conferma il fondamentale ruolo di corridoio ecologico rappresentato dalla valle del Ticino. Nei suoi confronti, anche a seguito di una convenzione con le Università di Milano Bicocca, Pavia e Parco Ticino Piemontese, sono stati attivati monitoraggi specifici e standardizzati realizzati soprattutto dalla Vigilanza del Parco e da alcuni Volontari della Biodiversità. E' stata inoltre attivata una convenzione con Ispra al fine di eseguire indagini genetiche su campioni biologici di lupo. L'iniziativa del Parco, coordinata dal settore Fauna unitamente al settore Siti Natura 2000 si è concretizzata anche con la organizzazione di corsi di istruzione per i partecipanti i monitoraggi al fine di fornire adeguata formazione specifica. Ad inizio 2019 la convenzione con le Università di Pavia e Bicocca è stata rinnovata per un biennio.

Lontra

Il territorio del Parco Ticino è stato interessato in passato da indagini riguardanti la lontra che avevano confermato la sua vocazionalità ad ospitare popolazioni di questo mustelide in grado di esercitare un forte richiamo nei confronti del pubblico. Recentemente sono pervenute segnalazioni di lontra in aree da cui risultava assente e ciò ha suggerito la necessità di un aggiornamento dei dati sulla distribuzione della lontra nella valle del Ticino anche per verificare l'eventuale sua espansione verso il territorio svizzero, nonché valutare la sua consistenza attraverso l'analisi di campioni fecali o gel e definire la sua dieta lontra mediante l'analisi dei campioni fecali, con particolare attenzione all'individuazione di specie ittiche alloctone. Queste ricerche fanno parte di una convenzione che il Parco, attraverso i suoi settori Fauna e Siti Natura 2000, ha stipulato con le Università degli Studi di Milano e Pavia e i cui risultati permetteranno di impostare progetti di più ampio respiro nei confronti di questa specie che può assurgere ad animale simbolo del Parco. Tali risultati, disponibili da fine 2018 e sono in corso di valutazione.

SETTORE VIGILANZA

L'attività di controllo e vigilanza sarà coordinata dal Responsabile del Settore e sarà effettuata da 14 Guardia Parco, per il conseguimento di un sistema di controllo del territorio più efficace.

Il lavoro da effettuare consisterà, in particolare, nella realizzazione di interventi per il rispetto delle vigenti leggi in materia di tutela ambientale, oltre ad interventi tecnici riguardanti le seguenti materie:

a) Faunistico-venatorio - operazioni di gestione, censimento e abbattimento della popolazione di cinghiale in collaborazione con i competenti Settori Tecnici, monitoraggio dello scoiattolo grigio, eradicazione della nutria e cattura dei siluri. Attività di censimento dei caprioli, tabellatura del confine di Parco Naturale ove vige il divieto di caccia e delle riserve di pesca gestite dal Consorzio, attività collegate alla reintroduzione della trota marmorata, del pigo e della lontra, censimento delle garzaie e degli anatidi, monitoraggio della avifauna inanellata.

b) Boschi - in collaborazione con i tecnici del Settore relativo, verifiche delle denunce di taglio, nonché martellatura degli esemplari di alberi di alto fusto da abbattere e contrassegnatura delle matricine da riservare, con rilascio diretto di autorizzazione al taglio nei casi meno impattanti. Rilevamento delle ovature di processionaria della quercia su tutto il territorio consorziato, nonché monitoraggio di licheni e sopralluoghi istruttori inerenti le richieste di autorizzazione per il cambio di destinazione d'uso delle aree boscate e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.

Attività di monitoraggio sui tagli boschivi e sulle altre attività selvicolturali, obbligatori ai sensi dell'art.17 del R.R. n.5/2007 (Norme Forestali Regionali) e sulle sanzioni amministrative irrogate alle imprese boschive ai sensi dell'art.19 L.R. n.27/2004, secondo le direttive regionali imposte con circolare della Direzione Generale Agricoltura n.17 del 28.10.2008.

c) Polizia Giudiziaria – attività di indagine in campo penale ed amministrativo, sia di iniziativa che su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in materia di tutela ambientale, in ordine all'attività probatoria ed all'applicazione di misure cautelari volte all'interruzione delle conseguenze dannose derivanti dal reato.

d) Ambientale-Acque-Assetto Idrogeologico – supporto operativo alle attività di prelievo dei campioni di acqua del Ticino in collaborazione con le ARPA e le altre Autorità competenti, nonché con i consulenti del Consorzio. Verifiche tecniche sugli interventi di difesa sfondale, rilievi sul territorio relativi alle aree di esondazione del fiume, verifiche tecniche e di controllo sulle domande di attivazione dei pozzi e di rilascio delle concessioni demaniali.

e) Videosorveglianza – attività di videosorveglianza di tutto il territorio consortile, sia attraverso l'utilizzo di postazioni fisse che attraverso l'utilizzo di postazione mobili, ciò al fine di prevenire e reprimere ogni forma di violazione ambientale accertabile tramite l'utilizzo della suddetta tecnologia.

f) Educazione Ambientale-Immagine e Turismo – Attività di supporto alle iniziative promozionali del Consorzio (fiere, manifestazioni, sagre etc.), attività didattica in occasione dei corsi micologici, accompagnamento di gruppi e scolaresche per visite guidate, attività di rappresentanza in occasione di visite da parte di Autorità.

g) Contenzioso – gestione del contenzioso sui ricorsi agli accertamenti in materia di circolazione, verifiche sull'ottemperanza agli obblighi di ripristino/recupero dello stato dei luoghi a seguito della commissione di abusi, attività di messo notificatore, attività di vigilanza, controllo e repressione degli abusi di natura paesaggistico-ambientale, a seguito delle nuove competenze attribuite all'Ente Parco in tale materia ai sensi dell'art. 80 5°c. L.R. 11/03/2005 n° 12 (Legge per il governo del territorio).

h) Agricoltura – verifiche tecniche sugli interventi di sbancamento, livellamento, bonifica agricola, sul programma di mantenimento delle marcite e sull'utilizzo dei reflui zootecnici in agricoltura.

i) Tecnico-Urbanistico – verifiche tecniche e di controllo sulle richieste tendenti ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica, il certificato di conformità al P.T.C., ivi comprese le attività relative alla demolizione forzata degli immobili edilizi abusivi.

l) Pass – istruttorie inerenti le pratiche di rilascio, rinnovo o diniego dei pass per l'accesso ai mezzi motorizzati nelle aree di divieto, ai sensi di quanto disposto con deliberazione C.d.A. n. 58 del

22.04.2002 succ. mod. e integrazioni. Vigilanza sulle piste ciclo-pedonali e sulla presenza di eventuali pericoli od ostacoli lungo le suddette piste e lungo le “vie verdi”.

m) Polizia Fluviale – attività di vigilanza fluviale e collaborazione per la redazione di un nuovo regolamento in collaborazione con la Regione Piemonte.

n) Guardie Ecologiche Volontarie – collaborazione con il Settore Volontariato per la creazione di un sistema di pattuglie miste: Guardia Parco – Guardie Ecologiche Volontarie, mirate ad un maggior controllo del territorio, specialmente nelle giornate festive e di maggior afflusso.

o) Controllo della fauna selvatica - sarà garantito il controllo delle specie faunistiche selvatiche nel territorio dell'Ente tramite gruppo di lavoro.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

La missione 11 è definita come l'insieme delle attività di “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Dei tre programmi previsti nella missione 11, l'attività del Parco ha come riferimento solo il programma 1101 in quanto nell'organigramma del Parco è prevista l'attività di protezione civile, di servizio antincendio boschivo organizzato attraverso una struttura di volontari direttamente coordinati dal Parco.

Programma	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
1101 Sistema di protezione civile	124.000,00	124.000,00	124.000,00
Totale generale del programma	124.000,00	124.000,00	124.000,00

Obiettivo strategico

- Garantire la piena efficienza del sistema di protezione civile e del sistema antincendio e il suo coordinamento con le strutture regionali e nazionali.

Sistema di Protezione Civile e Volontariato

L'attività del Settore Volontariato, antincendio Boschivo, Guardie Ecologiche Volontarie e Protezione Civile, per il prossimo futuro, sarà finalizzata a mantenere un'efficace operatività dei volontari che compongono il Corpo Volontari del Parco Ticino, istituito con appositi atti nel 1979, con una costante presenza sul territorio al fine di garantire al meglio la tutela dell'ambiente con atti preventivi e, se necessario, repressivi, nonché il pronto intervento in caso di emergenze per situazioni di pericolo quali incendi boschivi, calamità naturali etc. sia sul territorio del Parco che su tutto il territorio Nazionale ed Estero, così come previsto nelle convenzioni in essere.

Per garantire la costante presenza sul territorio del personale appartenente al Corpo Volontari del Parco Ticino, è necessario mantenere al meglio l'efficienza dell'intera struttura (uomini, mezzi e attrezzature), e pertanto occorre programmare, anno dopo anno, un costante adeguamento delle risorse tramite la sostituzione di quelle obsolete (saranno acquistati nuovi capi di abbigliamento - DPI - per le attività di Antincendi Boschivi, Protezione Civile e Vigilanza Ecologica e nuovi automezzi ed attrezzature).

Saranno organizzati corsi di aggiornamento e formazione per tutti i volontari impegnati nelle attività di Antincendio Boschivo, Vigilanza Ecologica e Protezione Civile al fine di migliorare sempre di più la loro preparazione (corso base di protezione civile e per addetti all'antincendio boschivo – esercitazioni pratiche di protezione civile per la conoscenza e l'uso della logistica da campo).

Sarà garantita, nei limiti della normativa in materia di volontariato e tenuto conto che trattasi comunque di personale volontario, la collaborazione con gli altri settori del Parco Ticino.

Saranno altresì garantiti i servizi concordati con Regione Lombardia, per l'attività antincendio boschivo, relativamente a quella di primo intervento delle squadre AIB specializzate in elicooperazione, oltre alla disponibilità a collaborare nelle campagne antincendi boschivi presso altri Enti e altre Regioni in aiuto alle loro organizzazioni.

Il Settore provvederà al rinnovo delle convenzioni con la Direzione Generale Regionale di protezione civile per le attività della Colonna Mobile Regionale, con le Amministrazioni Provinciali disponibili e con le Amministrazioni Comunali, dove esistono le nostre sedi distaccate, al fine di mantenere la collaborazione in atto per migliorare l'organizzazione del servizio sul territorio.

Saranno organizzati specifici interventi di pulizia dei boschi o delle sponde di corsi d'acqua a rischio esondazione secondo le esigenze che saranno riscontrate sul territorio, nel periodo primaverile o autunnale, in collaborazione con l'Ufficio Boschi del Parco del Ticino.

Verrà inoltre garantita la partecipazione alle iniziative previste relativamente ad esercitazioni e interventi di pulizia in genere, con Regione, con le Province ed i Comuni della comunità del Parco.

Sarà cura del Settore, predisporre progetti finalizzati all'ottenimento dei necessari contributi per il mantenimento e il potenziamento dell'intera struttura.

Sarà garantita la collaborazione con Regione Lombardia finalizzata al salvataggio dei rospi migratori.

Sarà garantita la collaborazione con l'ufficio Boschi per il monitoraggio delle ovature della processionaria della quercia (periodo tre mesi), delle specie alloctone *Anoplophora Chinensis*, *Cinipice del Castagno*, *Polillia Japonica* (due mesi).

Sarà garantito e potenziato il controllo del territorio da parte delle Guardie Ecologiche Volontarie, anche in collaborazione con il Settore Vigilanza, nonché le attività formative ed addestrative per le GEV.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA.

Secondo il Glossario COFOG la Missione 16 ricomprende la programmazione delle attività di "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".

Tra le attività che lo statuto affida al Parco sono ricomprese anche tutte le iniziative atte a promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività agricole favorendo e sostenendo il recupero delle produzioni e colture tradizionali che per scarsa redditività si rischiano di perdere o di essere abbandonate. Gli interventi programmati devono altresì garantire uno sviluppo socio economico delle comunità presenti nel territorio del parco compatibili con la tutela dei diversi ecosistemi presenti nel parco.

Programma	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
1601 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	421.832,00	332.500,00	332.500,00
1602 Caccia e pesca	20.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale generale del programma	441.832,00	342.500,00	342.500,00

Obiettivo strategico

- Promuovere e garantire lo sviluppo delle attività agricole e di silvicole e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita socio-economica delle comunità residenti nel territorio del parco.
- Promuovere e sostenere il recupero e il mantenimento delle colture agricole della vecchia tradizione in via di abbandono in quanto non sostenibili economicamente con la conseguenza di una modificazione del territorio e dell'habitat propri del parco.
- Promozione e messa in atto delle politiche di recupero e reintroduzione di specie animali in via di estinzione.

Settore Agricoltura

Nel 2019-2021 le attività ed i progetti che impegneranno gli addetti del Settore si possono suddividere nei seguenti grandi ambiti di attività:

1. Applicazione del PTC.
2. Agricoltura sostenibile e miglioramento della biodiversità.
3. Multifunzionalità dell'azienda agricola e implementazione del turismo rurale.
4. Sinergie con i soggetti pubblici e privati che operano nel settore agricolo.
5. Progetti
6. Nuovi possibili ambiti di progettualità: paesaggio, prodotti agricoli, proprietà

AMBITO 1: Applicazione del PTC

- Gestione delle pratiche di miglioramento fondiario e bonifica agricola: realizzazione delle istruttorie ed emissione delle autorizzazioni paesaggistiche, istruttoria ed emissione dei pareri alla provincia per le bonifiche con asportazione con recupero crediti.
- Gestione delle denunce di danno da fauna selvatica all'agricoltura: esecuzione delle stime attraverso un incarico ad un soggetto esterno, liquidazione dei risarcimenti, applicazione Regolamento per il risarcimento dei danni da fauna selvatica, divulgazione ed assistenza tecnica per il posizionamento dei recinti elettrificati nelle aziende agricole, supporto alle attività di contenimento della fauna selvatica nociva alle colture agricole.
- Conservazione delle marcite: applicazione del Regolamento di Mantenimento Marcite e del sistema delle convenzioni. Controllo del rispetto degli Accordi, liquidazione dei contributi, sia per la Provincia di Milano sia per quella di Pavia. Partecipazione ai lavori della Commissione Paesaggio.

- Partecipazione a tutti gli incontri e le attività del Parco con colleghi degli altri Settori Tecnici e Amministrativi.
- Per quanto riguarda l'ipotesi di progetto "Interventi agricoli e paesaggio: per le linee Guida per gli operatori agricoli integrative al Regolamento per le bonifiche agrarie ed altri interventi minori il lavoro è ancora in corso e ad oggi sono state inserite nell' Abaco le tecniche e modalità di ripristino di manufatti esistenti; è stata invece completata la revisione periodica del Regolamento Mantenimento Marcite, necessaria a seguito delle dinamiche produttive ed organizzative delle aziende, nonché per ragioni di carattere gestionale e di correttezza cartografica: il nuovo regolamento è stato recentemente approvato da CdG e da Comunità del Parco.

AMBITO 2: Sviluppo dell'agricoltura sostenibile e miglioramento della biodiversità

- Marchio per i prodotti agricoli "Parco Ticino – Produzione Controllata": gestione del regolamento, sperimentazione disposizioni per la concessione del marchio, recupero crediti, attività di promozione dei prodotti a marchio e dei produttori, adeguamenti del sistema di valutazione delle aziende a marchio.
- Conservazione della biodiversità delle colture e degli allevamenti agricoli: prosecuzione del progetto di salvaguardia della razza Bovina Varzese, in appoggio a nuovi progetti sul tema con finanziamenti Cariplo e Banca del Monte.
- Gestione della recente iscrizione della varietà del Fagiolo Borlotto di Gambolò al Registro Nazionale delle sementi da conservazione, con caratterizzazione genetica del seme, in collaborazione con Università di Pavia e con CIA Vigevano.
- Progetto Tradizioni contadine e Orticoltura da conservazione: gestione del progetto per le parti di competenza (in collaborazione con Parco Ticino Piemonte e BioNovara): al momento la seconda fase di questo progetto, in particolare l'ipotesi di nuovo progetto – "Sviluppo sostenibile dell'orticoltura di pianura nell'area MAB" non è stata ancora avviata.

AMBITO 3: Multifunzionalità dell'azienda agricola

- Affidamento di lavori ad aziende agricole (D.Lgs. 228/01) e gestione dei lavori in collaborazione con l'Ufficio Territorio.

AMBITO 4: Sinergie con i soggetti pubblici e privati che operano nel settore agricolo

- Supporto tecnico e programmatico alla Regione Lombardia, gestione con Regione Lombardia delle liquidazioni dei danni da fauna nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato
- Collaborazione continua e ad ampio raggio con le Organizzazioni Professionali Agricole sia a livello regionale e provinciale sia a livello di uffici di zona locale, in particolare con un tavolo di confronto tra parco e OO.PP sulle misure di prevenzione di danni da cinghiale.
- Gestione di accordi di cooperazione specifica in campo agricolo.
- Approfondimento normativo della questione fanghi, con incontri con enti competenti, in collaborazione con il Settore Territorio, è stata prodotta una relazione sul tema che è stata portata in CdG per una specifica illustrazione con contestuale richiesta di parere giuridico.

AMBITO 5: Progetti

- Progetto Banca del Monte sulle razze bovine autoctone, chiusa fase 2 con l'anno 2019.
- Progetto Life 2016-2019: gestione del progetto, per le parti di competenza, lavori avviati per agronomo consulente, bando marcite, bando campari, azioni Geraci; da avviare corso formazione campari e bando prati umidi.
- Proprietà agricole del Parco: riorganizzazione delle proprietà agricole del Parco con avviamento di forme di conduzione amministrativa ed agronomica coordinata, con crescita della sostenibilità agroambientale ed economica delle proprietà stesse. E' partita una concessione sperimentale in

comodato d'uso di terreni agricoli a 4 aziende agricole per 6 anni. Prosegue la gestione del pascolo bovino ai Geraci con la collaborazione di due aziende agricole locali.

- Progetto ARETE': avviamento delle azioni di competenza su gestione marcite, fasce prative e tessere agro ambientali.
- Progetto Regione Lombardia manutenzione straordinaria: avviamento delle azioni di competenza su gestione marcite.
- Paesaggio dei prati iemali del milanese: in collaborazione con Settore Pianificazione e Paesaggio, partecipazione al Premio del Paesaggio d'Europa (ricevuta menzione speciale dal MIBACT) e redazione del report a supporto dell'iscrizione al Registro dei Paesaggi Rurali Storici.

Le altre missioni che trovano rappresentazione e valorizzazione nel bilancio del Parco sono le seguenti:

- **Missione 20: Fondi e accantonamenti;**
- **Missione 50: Debito Pubblico;**
- **Missione 60: Anticipazione finanziarie;**
- **Missione 99: Servizi pe conto di terzi.**

Dalla loro denominazione si comprende come queste missioni siano state previste al fine di rappresentare nel documento di programmazione non tanto attività specifiche dell'ente in questione ma tutte quelle poste finanziarie che il nuovo sistema contabile prevede siano presenti nei documenti di programmazione economico-finanziaria di un ente.

Per queste al momento è sufficiente l'elencazione delle singole missione. Trattandosi esclusivamente di poste finanziarie a titolo di accantonamenti, rimborso di prestiti già assunti e delle così dette "partite di giro" appare anacronistico redigere obiettivi strategici che non avrebbero alcun senso.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
2001 Fondo di riserva	69.389,00	35.199,00	35.199,00
202 Fondi crediti di dubbia esigibilità	371.800,00	423.000,00	423.000,00
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale generale del programma	441.189,00	458.199,00	458.199,00

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

Programma	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
5001 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	10.210,00	10.210,00	10.210,00
5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	82.570,00	84.100,00	84.100,00
Totale generale del programma	92.780,00	94.310,00	94.310,00

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Programma	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
6001 Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale generale del programma	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Programma	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
9901 Servizi per conto terzi – partite di giro	1.730.000,00	1.730.000,00	1.730.000,00
9902 Anticipazioni per il del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
Totale generale del programma	1.730.000,00	1.730.000,00	1.730.000,00

VALUTAZIONE GENERALE DELLE ENTRATE A DISPOSIZIONE NEL TRIENNIO

In questo paragrafo si esamineranno le risorse che l'Ente programma di avere a disposizione per la realizzazione degli obiettivi strategici individuati.

Le entrate saranno illustrate secondo il nuovo schema di bilancio in modo da permettere un collegamento stretto tra la quantificazione delle risorse operate nel D.U.P. e le previsioni di bilancio.

La prima classificazione operata è quella in titoli e successivamente un maggior dettaglio delle risorse classificandole all'interno di ciascun titolo le diverse tipologie di entrata.

Le entrate per la propria natura sono così suddivise:

Titolo	Descrizione	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
	Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato a spese correnti	303.755,64	38.064,75	38.064,75
	Fondo pluriennale vincolato a spese in conto capitale	101.647,47	0,00	0,00
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	3.903.489,00	3.552.729,00	3.552.729,00
Titolo 3	Entrate extra tributarie	1.326.210,00	1.295.710,00	1.295.710,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	1.814.536,10	306.500,00	306.500,00
Titolo 5	Entrate da riduzioni di attività	0,00	0,00	0,00

	finanziarie			
Titolo 6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazione Tesoreria	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.730.000,00	1.730.000,00	1.730.000,00
Totale generale della entrata		8.824.602,11	8.076.003,75	8.076.003,75

L'Ente Parco non ha entrate di natura tributaria e pertanto risulta inutile riportare la classificazione per tipologie di entrate appartenenti al Titolo I.

Trasferimenti correnti

Trovano collocazione in questo titolo i contributi di funzionamento che la Regione Lombardia e gli enti consorziati trasferiscono annualmente a favore del Parco e che di fatto servono per coprire parzialmente le spese di funzionamento. Inoltre trovano iscrizione tutti gli altri trasferimenti da parte di soggetti pubblici e privati che finanziano spese correnti sia di natura ripetitiva che di natura non ripetitiva quali ad esempio progetti e/o iniziative specifici.

Trasferimenti correnti	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Pubbliche Amministrazioni	3.419.489,00	3.408.729,00	3.408.729,00
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da imprese	444.000,00	144.000,00	144.000,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	40.000,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	3.903.489,00	3.552.729,00	3.552.729,00

Entrate extratributarie

Possono essere indicate come le risorse proprie dell'ente cioè quelle entrate che derivano dall'attività e dalle competenze ad esso assegnate.

In particolare si tratta delle entrate derivanti dalla produzione, vendita e/o erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione e valorizzazione del proprio patrimonio, le entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione degli abusi, illeciti etc., entrate che derivano da interessi attivi, distribuzione di utili o rimborsi e comunque qualsiasi altra entrata di natura corrente.

Entrate extratributarie	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	205.100,00	265.100,00	265.100,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	780.000,00	855.000,00	855.000,00
Tipologia 300 Interessi attivi	10,00	10,00	10,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi di	0,00	0,00	0,00

capitale			
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	341.100,00	175.600,00	175.600,00
Totale Titolo 3	1.326.210,00	1.295.710,00	1.295.710,00

Entrate in conto capitale

Trovano espressione in questo titolo le entrate da contributi, trasferimenti, alienazioni di beni che hanno come destinazione il finanziamento di spese in conto capitale.

Entrate in conto capitale	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	91.000,00	91.000,00	91.000,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	165.000,00	165.000,00	165.000,00
Totale Titolo 4	259.500,00	259.500,00	259.500,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Nel titolo 5 vanno valorizzate le risorse che provengono dalla alienazione di attività finanziarie, la riscossione di crediti a breve, medio o lungo termine, altre entrate e da riduzioni di attività finanziarie che devono essere destinate a finanziare spese in conto capitale.

Entrate in conto capitale	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5	0,00	0,00	0,00

Accensione di prestiti

Questo titolo è dedicato alla previsione delle entrate derivante da accensioni di prestiti (mutuo, BOC etc).

Nel vecchio ordinamento erano previste anche le entrate provenienti dall'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria ora invece allocate al titolo 7.

Accensione di prestiti	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Tipologia 100 Emissioni titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri prestiti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere

Si tratta delle entrate che derivano dall'utilizzo dell'anticipazione di cassa attivata in caso di carenze temporanee di liquidità.

Anticipazioni da Istituto tesoriere	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Tipologia 100 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale Titolo 7	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

Entrate per conto terzi e partite di giro

Si tratta delle entrate che nel vecchio ordinamento erano classificate come "partite di giro" quindi entrate che l'ente contabilizza ma che successivamente deve poi "girare" a terzi. Sono ad esempio l'IRPEF trattenuta a titolo di sostituto di imposta, i contributi previdenziali, assistenziali etc. trattenuti sugli stipendi, i depositi cauzionali, la gestione di fondi economici etc.

Entrate per conto di terzi e partite di giro	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Entrate per partite di giro	1.730.000,00	1.730.000,00	1.730.000,00
Entrate per conto di terzi			
Totale Titolo 9	1.730.000,00	1.730.000,00	1.730.000,00

UTILIZZO DELLE RISORSE NEL TRIENNIO, OBIETTIVI OPERATIVI 2020-2022

Dopo aver illustrato le fonti di finanziamento che il Parco ha a disposizione nel triennio nonché la loro provenienza, di seguito si riepilogano le missioni e i programmi di spesa ove tali risorse trovano impiego suddivise fra risorse di parte corrente e quelle destinate a spese in conto capitale. Successivamente si darà conto di altri aspetti operativi relativi alla programmazione del fabbisogno del personale per il triennio di riferimento.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma	Titolo	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
0101 Organi istituzionali	1 Sp. Corr.	135.000,00	131.000,00	131.000,00
0102 Segreteria Generale	1 Sp. Corr.	440.200,00	433.200,00	433.200,00
0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1 Sp. Corr.	206.800,00	194.300,00	194.300,00
0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 Sp. Corr. 2 C/Capitale	249.900,00	247.900,00	247.900,00
0106 Ufficio Tecnico	1 Sp. Corr.	413.500,00	349.000,00	349.000,00
0108 Statistica e sistemi informativi	1 Sp. Corr.	33.000,00	33.000,00	33.000,00
0110 Risorse umane	1 Sp. Corr.	50.500,00	50.500,00	50.500,00
0111 Altri servizi generali	1 Sp. Corr.	869.300,00	849.000,00	849.000,00
Totale generale Missione 1		2.398.200,00	2.287.900,00	2.287.900,00

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 7 - TURISMO

Programma	Titolo	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
0701 Sviluppo e valorizzazione del turismo	1 Sp. Corr.	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Totale generale Missione 7		35.000,00	35.000,00	35.000,00

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma	Titolo	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Urbanistica e assetto del territorio	1 Sp. Corr.	60.400,00	50.000,00	50.000,00
Totale generale Missione 8		60.400,00	50.000,00	50.000,00

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma	Titolo	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
0901 Difesa del suolo	1 Sp. Corr.	0,00	0,00	0,00
0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1 Sp. Corr. 2 C/Capitale	422.200,00 0,00	380.200,00 0,00	380.200,00 0,00
0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1 Sp. Corr. 2 C/Capitale	1.547.853,64 331.147,47	1.151.394,75 229.500,00	1.151.394,75 229.500,00
Totale generale Missione 9		2.301.201,11	1.761.094,75	1.761.094,75

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma	Titolo	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
1101 Sistema di protezione civile	1 Sp. Corr.	124.000,00	124.000,00	124.000,00
Totale generale Missione 11		124.000,00	124.000,00	124.000,00

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma	Titolo	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
1601 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1 Sp. Corr. 2C/Capitale	391.832,00 30.000,00	302.500,00 30.000,00	302.500,00 30.000,00
1602 Caccia e pesca	1 Sp. Corr.	20.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale generale Missione 16		441.832,00	342.500,00	342.500,00

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma	Titolo	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
2001 Fondo di riserva	1 Sp. Corr.	69.389,00	35.199,00	35.199,00
202 Fondi crediti di dubbia esigibilità	1 Sp. Corr.	371.800,00	423.000,00	423.000,00
2003 Altri fondi		0,00	0,00	0,00
Totale generale Missione 20		441.189,00	458.199,00	458.199,00

Fondo di riserva

Nel bilancio 2019-2021 le risorse accantonate a titolo di fondo di riserva sono pari a complessive euro 138.297,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Ai sensi del principio 4.2 allegato al D.lgs. 118/2011 nel bilancio di previsione deve essere iscritto un apposito stanziamento a titolo di fondi svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Le somme iscritte in questa voce di spesa, a fine esercizio confluiscono nell'avanzo di amministrazione e su questa parte di avanzo deve essere costituito apposito vincolo.

Poiché il fondo deve essere iscritto nel bilancio di previsione e come tale finanziato con le risorse di parte corrente, l'attuale normativa prevede che l'iscrizione in bilancio non avvenga per l'intero ammontare, ma in misura graduale nei diversi esercizi fino ad arrivare nell'esercizio 2021 alla

costituzione del fondo per l'intero importo determinato come previsto dal punto 3.3 del principio 4.2 del D.lgs. 118/2011.

Nel triennio l'ammontare complessivo delle risorse prevista a titolo di incremento del fondo svalutazione crediti ammontano a complessive euro 1.034.300,00.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

Programma	Titolo	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
5001 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1 Sp. Corr.	10.210,00	10.210,00	10.210,00
5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	4 Rimb.Prest.	82.570,00	84.100,00	84.100,00
Totale generale Missione 50		92.780,00	94.310,00	94.310,00

Nei due programmi previsti nella missione 50 trova valorizzazione l'indebitamento dell'ente assunto negli esercizi precedenti sia in termini di costo dei prestiti (interessi passivi) che nella quota di rimborso del capitale preso a prestito a suo tempo per finanziare gli investimenti approvati.

PROGRAMMI DI SPESA MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Anticipazioni da Istituto tesoriere	Titolo	Prev.2020	Prev.2021	Prev.2022
Tipologia 100 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	5 Rest.antic.	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale Missione 60		1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00

I valori ripresi nella missione 60 sono quelli relativi alla previsione di rimborso al tesoriere di un eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria da attivarsi in caso di carenza momentanea di liquidità di cassa. L'importo previsto è pari a euro 1.200.000,00 annui; l'Ente Parco non ha mai utilizzato l'anticipazione di cassa. Si tratta quindi di una previsione prudenziale e che non influisce sugli equilibri generali del bilancio in quanto nella parte entrata è previsto analogo importo a titolo di utilizzo dell'anticipazione.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2019-2021 DEI LAVORI PUBBLICI E ELENCO ANNUALE 2019.

Con deliberazione di Consiglio di Gestione n. 100 del 10.09.2018 si è preso atto dell'inesistenza dei presupposti per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici previsto dall'art. 21 del D.lgs. 50/2016 per il periodo 2019-2021 e dell'elenco annuale 2019.

PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2020-2022

Il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2020 – 2022 tiene conto di quanto segue:

- l'art. 39 della L. n. 449/1997 ha stabilito che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 482/1968;
- a norma dell'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;
- a norma dell'art. 1, comma 102, della L. n. 311/2004, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, e all'art. 70, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;
- ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 (L. Finanziaria per l'anno 2002), a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della L. n. 449/1997 e s.m.i.;
- secondo l'art. 3 comma 10 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'ente;
- l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017 disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;
- l'art. 22, comma 1, del D. Lgs. n. 75/2017, il quale prevede che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotte dall'art. 4, del D. Lgs. n. 75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse;
- con il Decreto 8/05/2018 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", attualmente ancora in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

Si rileva che la dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, comma 562, della L. n. 296/2006 e s.m.i., comporta un onere massimo di € 2.592.258,98 (pari all'ammontare della spesa di personale dell'anno 2008).

L'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), ha introdotto l'obbligo dall'1/1/2012 di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

Con deliberazione n. 53 in data 10.04.2019, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio di gestione ha approvato la revisione della struttura organizzativa dell'Ente.

Considerata la consistenza di personale presente nell'organizzazione dell'Ente, anche in relazione agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, non emergono situazioni di personale in esubero ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

L'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, e s.m.i., prevede, nei primi tre periodi, che: *“Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente, che per gli anni 2019/2021 è possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente”;*

Nell'anno 2018 si sono verificate le seguenti cessazioni di personale dipendente:

- Specialista di Vigilanza Cat. iniziale D1 – cessato per quiescenza dal 1.2.2018;
- Specialista Vigilanza Cat. iniziale D1 – mobilità dal 1.2.2018;
- Istruttore Amministrativo Contabile Cat. iniziale C1 – mobilità dal 15.09.2018

Nell'anno 2019 è cessato dal servizio per quiescenza n.1 Specialista Amministrativo Contabile Cat. D.

Nel corso del triennio 2020 – 2022 si prevede che cesserà dal servizio il seguente personale:

- ANNO 2020: n. 1 Specialista Tecnico Cat. iniziale D1;
- ANNO 2021: n. 1 Specialista Giuridico Amministrativo Cat. iniziale D3.

La capacità assunzionale complessiva per nuove assunzioni a tempo indeterminato per il 2019 era pari a euro 51.399,00, tenendo conto anche dell'utilizzo dei residui delle proprie facoltà assunzionali relative agli anni 2016-2017, pari ad € 19.674,00.

Per quanto attiene ai rapporti di lavoro flessibili, il limite di spesa per ricorrere a contratti a tempo determinato, così come stabilito dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010, come modificato a partire dal 2017

dalla legge 104/2014, art. 11, comma 4bis, è pari al 100% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009 e che tale limite ammonta per l'Ente a Euro 326.181,00;

La scadenza dell'attuale composizione del Consiglio di Gestione è prevista al 31 ottobre 2019 ed appare pertanto opportuno prevedere, per il triennio successivo, la sola sostituzione del personale che cesserà nel medesimo periodo, oltre al ricorso a forme di lavoro flessibili in presenza di comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale, ai sensi dell'articolo 36 del D. lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e rimandando ad un momento successivo la programmazione di nuove assunzioni per gli anni in questione.

Si tiene conto comunque che a valere sulla capacità assunzionale per contratti a tempo indeterminato per il 2019, pari a euro 51.399,00, andrà a gravare l'eventuale stabilizzazione del dipendente che sarà assunto nell'anno in corso con contratto di formazione e lavoro per il Settore Agricoltura (Istruttore Tecnico Cat. C).

Inoltre, poiché che nel corso del 2019 è cessato dal servizio il dipendente di categoria D nominato Responsabile del Settore Finanziario, data l'imprescindibilità di tale figura professionale è stato necessario dare avvio alla procedura per la sua sostituzione mediante mobilità in entrata già nel corso del 2019.

Sempre nel corso del 2019 si prevede la copertura mediante mobilità di un posto di Specialista Tecnico di categoria D1, utilizzando a tal fine le risorse finanziarie disponibili a seguito della cessazione, mediante mobilità esterna, di un dipendente di pari categoria avvenuta nel 2018.

Eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici potranno avvenire nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa del personale.

Questo Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo Rendiconto di gestione approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario, come risulta dall'apposita tabella allegata al medesimo;

La dotazione organica dell'Ente rispetta le norme sul collocamento obbligatorio dei disabili di cui alla L. 12/03/1999, n. 68.

Il piano dei fabbisogni può essere modificato in corso d'anno è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale e la modifica deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata.

Il piano è stato predisposto tenendo conto:

- del Decreto della P.C.M. – Dipartimento Funzione pubblica in data 8.5.2018 “Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche”;
- del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- del C.C.N.L. vigente, stipulato il 21.05.2018.

Il parere ai sensi dell'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001 sulla proposta del presente Piano sarà reso dal Revisore unico dei conti unitamente e nel contesto del parere sullo schema di DUP 2020 – 2022, della cui Sezione operativa il presente Piano costituisce componente.

Per tutto quanto precede, il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2020 – 2022 prevede attualmente – essendo prevista la scadenza dell'attuale composizione del Consiglio di Gestione al 31

ottobre 2019 - la sola sostituzione del personale che cesserà nel medesimo periodo, oltre al ricorso a forme di lavoro flessibili in presenza di comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale, ai sensi dell'articolo 36 del D. lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e rimandando ad un momento successivo la programmazione di nuove assunzioni per gli anni in questione.

La spesa derivante dalla programmazione di cui sopra rientra nei limiti della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, rispetta gli attuali vincoli di finanza pubblica in materia di "pareggio di bilancio", nonché i limiti imposti dall'art. 1, commi 562 e seguenti della L. 296/2006 e s.m.i., in tema di contenimento della spesa di personale (spesa potenziale massima).

Il piano sarà pubblicato in "Amministrazione trasparente", nell'ambito degli "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato" di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

Il piano stesso, come e sue successive eventuali modifiche, sarà trasmesso alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo "PIANO DEI FABBISOGNI" presente in SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D. Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D. Lgs. n. 75/2017, secondo le istruzioni previste nella circolare RGS n. 18/2018.

ADOZIONE DEL PROGRAMMA BIENNALE DELLE ACQUISIZIONI DI FORNITURE E SERVIZI 2020-2021.